ABBONAMENTI

	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	40 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	9 —	— —	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi commerciali pagina di testo [illegible] 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pa[illegible] 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima [illegible] colonna centesimi 50 la linea di 6 [illegible] pubblicano esclusivamente [illegible] 2 la linea o spazio [illegible] linea di 6 [illegible] dirizzarsi [illegible]

TRIBUNA — C. c. p. — 15 giugno 1916 — Spett. Ministero dell'Interno — ROMA — Ufficio Stampa — XX

Anno XXXIV — QUINTA EDIZIONE — Giovedì 15 Giugno 1916 — ROMA — Giovedì 15 Giugno 1916 — Num. 165

La crisi si avvia alla sua soluzione

Verso la formazione del Ministero Nazionale

Il concetto seguito dall'on. Boselli per la formazione del nuovo Ministero, che raccolga in sè tutte le espressioni della vita politica nazionale, si va chiaramente delineando, in piena rispondenza, a noi sembra, alle ragioni che hanno determinata la crisi ed alle necessità della situazione eccezionale.

Avanti tutto l'on. Boselli ha richiesto all'on. Sonnino di rimanere al suo posto. La permanenza dell'on. Sonnino agli Esteri, oltre e più che un omaggio alle qualità personali dell'uomo, è la riaffermazione, diritta ed assoluta, della continuità della politica estera del passato Ministero, politica estera che, involta nel grande decisivo fatto della guerra, è avanti tutto e sopratutto, oggi, politica nazionale. Non che questa continuità non potesse essere riaffermata e mantenuta rigorosamente con un altro uomo che all'on. Sonnino fosse succeduto, il quale a parte le particolarità dell'azione, avrebbe dovuto seguire la linea già segnata; ma indubbiamente il fatto della permanenza dell'on. Sonnino taglierebbe corto senz'altro a qualunque dubbio o a qualunque tentativo di spargere in proposito dubbi fra i nostri alleati. La continuità riguardo a parecchie parti sostanziali dell'opera del Ministero passato, oltre che con l'on. Sonnino, sarebbe riaffermata con la permanenza di qualcuno dei suoi principali rappresentanti, come quella dell'on. Orlando a cui nel momento politico che traversiamo compete una azione di notevole importanza. Il passato ministero doveva inoltre essere rappresentato nel nuovo, oltre che per questo criterio di continuità, di valore massimo in un momento quale il presente, anche per l'adesione che esso raccoglieva in parte del Parlamento e del paese.

Proseguendo la sua opera l'on. Boselli, come mostrano i colloqui che egli ha già avuti con uomini di varie parti, si sforza di ubbidire al principio fondamentale della crisi; di realizzare cioè un ministero che raccolga tutte le energie e le tendenze politiche nazionali. Egli si è rivolto avanti tutto all'on. Bissolati, come il rappresentante più autorevole dei gruppi della Alleanza Democratica; ed ha avuti colloqui con l'on. Meda, per i cattolici, e con l'on. Torre per il centro. Altri colloqui indubbiamente seguiranno, per stabilire i contatti con gli altri gruppi della Camera, dai democratici costituzionali, alla sinistra giolittiana o indipendente, ai liberali di destra. Molti sono, non vogliamo dire in questa occasione gli appetiti e le ambizioni, ma i desideri di sacrifizio a cui si dovrebbe soddisfare... Secondo le voci, vere o false, che turbinano oggi in tutti i corridoi della vita politica e parlamentare, vi sarebbero dei gruppi, specie dalla parte della Alleanza Democratica, che avanzerebbero in proposito, non diremo troppe pretese per sè, ma troppe esclusioni per gli altri, che in fondo si risolvono poi necessariamente, in pretese per proprio conto. Questo sarebbe da deplorarsi; e noi speriamo che un criterio di equanimità, serenità e moderazione s'imponga, perchè esso è la prima condizione per il successo del compito unico ed eccezionale, che all'on. Boselli è stato affidato e che egli ha coraggiosamente accettato.

Non è questo il momento in cui possano prevalere i concetti e le tendenze esclusive ed estreme, in qualunque modo mascherate, da qualunque parte; sarebbe ricadere nell'errore che causò la crisi del passato ministero, e non meritava davvero di fare la crisi per ritornare su tale errore... Aggiungiamo che, se tutti i partiti nazionali devono essere rappresentati nel nuovo ministero, tale rappresentanza, per potere conseguire lo scopo che si è prefisso e perchè la nuova eccezionale combinazione riesca vitale e fattiva, deve d'altra parte escludere le tendenze più accese e passionate di qualunque gruppo. In altre parole, è necessario, per ottenere che tutte le forze politiche siano rappresentate, che nel ministero nazionale entrino senza esclusione uomini di tutte le parti, eccettuati beninteso quelli della rigida negazione socialista; ma non è meno necessario che entrandovi questi uomini si spoglino, e siano capaci di spogliarsi il più possibile delle loro particolari tendenze ed idealità. Solamente con l'adempimento di entrambe queste condizioni si potrà conseguire la formazione eccezionale di un ministero che non si preoccupi che dei supremi problemi ed interessi della nazione.

Noi speriamo che a questa concezione alta e serena riescano ad elevarsi tanto i varii gruppi, quanto i loro uomini rappresentativi chiamati a partecipare al ministero che l'on. Boselli sta formando.

La fase risolutiva

In un Ministero Nazionale, scrivevamo, non esistono gerarchie. Realizzatosi, nel pomeriggio di ieri, il primo accordo positivo per la costituzione del nuovo Gabinetto, quello cioè fra l'on. Boselli e l'on. Bissolati, la nostra tesi è stata giustificata dai fatti. Quella stessa parte democratica la quale era designata dai profeti di Montecitorio come la più intransigente la più avida ha dovuto sensibilmente trasformare ed attenuare le sue pretese, se non andiamo errati, dietro consiglio dello stesso on. Bissolati il quale, con lodevole esempio, ha esplicitamente fatto intendere che non fa, e che non è il caso di fare, quistione di questo o quel portafoglio. E poichè da iersera l' « Alleanza », come si vedrà dalla cronaca, stabiliva dei contatti precisi con uomini d'altre parti della Camera allo scopo di creare intese preliminari che agevolino l'opera di Paolo Boselli, ci è parso di notare, e lo registriamo con soddisfazione, che, quanto più la crisi va maturando e dalla fase dei preliminari volge alla fase risolutiva, il gioco delle ambizioni particolaristiche, anzichè accentuarsi fino all'ossessione si vada contenendo per opera dei personaggi responsabili dei gruppi. E' bene per la dignità del Parlamento. Ed è anche corrispondente a un senso esatto degli stessi interessi di parte compresi, in ragionevole misura, alla stregua della realtà dell'ora. Dicevamo ieri che in un Ministero patriottico in tempo di guerra guerreggiata anzi tutto ogni membro del Gabinetto assume una parte della responsabilità collettiva appunto in quanto la politica di guerra del Ministero deve risultare dallo sforzo organico, dal consiglio e dall'operosità solidale dei singoli Ministri. Aggiungevamo che la guerra appunto perchè rappresenta il massimo sforzo delle energie nazionali, valorizza l'importanza anche di quei Dicasteri che la mala consuetudine della politica per la politica aveva ridotto a importanza secondaria.

Precisiamo, perchè non è ancora — come sarebbe augurabile — superfluo precisare. Si è criticato aspramente il Gabinetto dimissionario per non avere fatto una politica di guerra adeguata alla necessità. Si è chiesto maggior fervore. Parole. Concretate in qualcosa di più positivo volevano dire: scioltezza e maggiore efficienza nell'azione statale in rapporto alla guerra; maggiore alacrità nel provvedere a tutto l'enorme fabbisogno della guerra sia dal punto di vista delle armi che da quello del materiale e della finanza e, nel contempo, più felice fattività per ciò che concerne la « messa in valore » del Paese, che sta dietro all'esercito, e che è la fonte dalla quale l'esercito attinge le sue energie. Quindi, oltre all'afflato spirituale e al contatto vivificatore fra Governo e Paese, la necessità di leggi e di provvidenze a carattere sociale, corrispondenti ai bisogni del « durante-guerra » oltre ad essere base per l'immane problema del dopo-guerra. Non abbiamo finora letto nè udito, per precisare anche di più, che si abbia un concetto adeguato dell'importanza di primissimo ordine che assumono, oggi, per esempio i Dicasteri del Tesoro (dal quale dipende tutta la politica finanziaria) quelli dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura (dai quali dipendono i più delicati organi che devono dare tutta la possibile efficienza al Paese). E così via. Occorrono alla testa di questi così detti Ministeri secondari uomini di volontà, di onestà e di competenza. Altro che parlare di questi portafogli come di espedienti consuetudinari coi quali risolvere le aspirazioni di questa o di quella *puntarella* o soddisfare alle vecchissime « esigenze regionali ».

Boselli all'opera

A questi criteri, fortunatamente, è indirizzata l'azione, che continua a svolgersi con bella alacrità, di Paolo Boselli. Egli ha ormai impostato sicuramente sulle basi logiche il problema della costituzione del nuovo Gabinetto, per quanto riguarda la parte più squisitamente politica del problema stesso. E ne parliamo a parte.

Ma non ha trascurato, intanto, il lato più pratico: quello cioè che riguarda la integrazione del nuovo Gabinetto con l'eventuale assegnazione dei portafogli a seconda delle particolari esigenze dei singoli dicasteri e nel contempo corrispondendo all'indicazione generale fornita dal voto della Camera nel senso del Ministero Nazionale. Se non andiamo errati, sia pure subordinatamente alla soluzione dei due quesiti essenziali, quelli cioè del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Interno, l'on. Boselli incontra minori difficoltà di quanto i circoli parlamentari prevedessero, da parte dei personaggi che va vedendo. Non ha incontrato difficoltà gravi, finora che dall'on. Sonnino. Ma, è bene specificare date le stupefacenti corbellerie che circolano, alla Camera; difficoltà inspirate ad alti criteri di rigidezza nel costume parlamentare nonchè a personali convincimenti al riguardo non della sostanza, che nessuno mette in discussione, bensì delle forme da osservare circa i più alti e delicati problemi di politica estera.

Stabilito ormai saldamente il binomio Boselli-Bissolati, se un accordo potesse intervenire con l'on. Sonnino — e dovrebbe in caso affermativo avvenire in giornata — la crisi si potrebbe considerare in via di fortunata soluzione. Chè se, invece, la divergenza di vedute fosse insuperabile fra l'on. Sonnino e gli onorevoli Boselli-Bissolati, il quale ultimo deve necessariamente tener conto delle ragioni essenziali che hanno indotto i suoi amici a votare contro il Ministero, il problema non sarebbe per questo insolubile.

I due quesiti

Si ritornerebbe al concetto che si è imposto subito per la stessa realtà di fatto della scarsezza di uomini politici italiani maturi alla trattazione dei problemi internazionali. Si farebbe appello a un diplomatico di provato valore, all'on. Tittoni, senza timore delle ire, non sappiamo quanto spontanee, delle quali minacciano taluni forsennati. Segnaleremo anzi che, qualcuno, ricordando i vincoli di strettissima amicizia che ha legato fra loro i due uomini, dice che l'on. Torre, sebbene lo predicato come Ministro e, a quanto si afferma, come Ministro delle Colonie, non rifiuterebbe di essere il sotto-segretario di Stato agli Esteri e di collaborare così con l'onorevole Tittoni. E' una voce, che vale la pena, comunque, di registrare non fosse altro per dimostrare come siano fuori di luogo gli insistenti pessimismi di chi continua a diffondere, chi sa con quali mire, che la combinazione Boselli sia destinata a naufragare sugli scogli della Consulta.

Così dicasi per il problema del Ministero dell'Interno. C'è chi lo diceva risolto fin da stamane dopo il colloquio Boselli-Orlando. Non mancava invece chi insisteva nel mettere in luce le difficoltà; già esposte, contro l'assegnazione del portafoglio dell'Interno all'on. Orlando, il quale, da parte sua, non fa quistione di portafogli; come non l'ha fatta l'on. Bissolati. E si aggiungeva che, ove apparisse opportuno ed utile che l'onorevole Orlando conservasse l'importantissimo e delicatissimo portafoglio della Grazia e Giustizia, all'Interno si provvederebbe con un uomo di vecchia fede liberale, di diritte ed energiche intenzioni, tale da dare affidamento alle parti più opposte della Camera e del Paese; sicuro garante dell'ordine e imparziale amministratore di quelle vastissime autorità che, in regime di leggi eccezionali e di censura, competono al Ministro dell'Interno. Già ieri si è nominato l'onorevole Sacchi che rimane sempre bene accetto a moltissimi; oggi si è fatto qualche altro nome di uomini di Sinistra.

Di altre novità, in materia di nomi, oltre ai moltissimi che si sono fatti e che ci sembra inutile e inopportuno seguitare a consegnare in queste note, non ce ne sono di notevoli.

Quanto alle innumerevoli designazioni e.... auto-designazioni dei possibili sottosegretari di Stato, francamente il giochetto ci secca. Lasciamo per il momento, in materia di sottosegretari tutto essendo prematuro, che altri si abbandoni a questa innocua facezia.

Quello che fino al momento in cui scriviamo, cioè alle prime ore del pomeriggio viene giudicato negli ambienti parlamentari il fatto positivo della giornata è questo.

Dopo avere raggiunto un accordo con l'on. Bissolati, l'on. Boselli ha esteso l'accordo stesso all'on. Orlando. Si è affermato che conseguenza immediata di questo fatto sia stato il colloquio Boselli-Meda, mentre la conseguenza immediata dell'accordo Boselli-Bissolati raggiunto iersera sarebbe stato il colloquio, avvenuto stamane, fra Paolo Boselli e l'onorevole Torre.

E' difficile precisare, in materia così delicata: quello che importa è la constatazione, legittimata dal fatto positivo dei colloqui in corso e della nuova visita che, mentre scriviamo, l'on. Boselli fa al Re, che l'illustre ed attivissimo Decano della Camera procede alacremente a realizzazioni che inducono a bene sperare sui risultati. I quali potrebbero essere prestissimo comunicati, in via preliminare, dall'annunzio ufficiale dell'accettazione, da parte dell'on. Boselli, dell'incarico di costituire il Ministero Nazionale.

La nuova visita al Re a Villa Savoia ha dato luogo anzi a insistenti voci secondo le quali, almeno nelle grandi linee, il Gabinetto potrebbe fin d'ora considerarsi come costituito. E' forse opportuno, pure augurandole nell'interesse del Paese, pazientare.

I gruppi

Iersera avvenne a Montecitorio uno scambio di idee tra il Comitato dell'Alleanza democratica e la Commissione del gruppo di destra. Questo gruppo nell'ultimo voto alla Camera dissentì, come è noto, dalle sinistre, dal centro sinistro e dall'estrema, votando a favore del Gabinetto dimissionario. La discussione si è svolta intorno alla soluzione della crisi e ai criteri generali che da parte sua sostiene l'Alleanza democratica. La quale, contrariamente ad alcune versioni date delle sue discussioni e riunioni, ha tracciato direttive intese alla fusione dei partiti e alla vera concordia, e con questo scopo tende a stringere in un solo fascio di energie e di volontà la collaborazione degli elementi che rappresentano determinati settori o gruppi politici.

L'Alleanza al concetto d'una politica personale contrappone quello di una politica di gabinetto; ed in questo concetto il consenso dei gruppi che la crisi hanno determinato, è generale. Nella riunione di stamane, a quanto è dato sapere, non sono state fatte designazioni specifiche, ma si è forse tenuto conto delle correnti più diffuse nei singoli gruppi e dei nomi cui queste correnti tendono. L' « Alleanza » si riunirà ancora nel pomeriggio.

Varii scambi di idee sono avvenuti tra parlamentari autorevoli di varie parti della Camera.

E' ovvio aggiungere che l'argomento della politica interna accalora le varie frazioni della Camera e particolarmente quelle democratiche, le quali insistono per una designazione al Ministero dell'Interno in senso esplicitamente democratico.

I socialisti, che si sono ieri adunati con la Direzione del Partito e dell'« Avanti! », non hanno concretato ancora alcuna deliberazione, nell'attesa che la soluzione della crisi si precisi. Il criterio generale che in questo momento predomina nel gruppo è che la crisi non debba tendere a coalizioni a carattere accentuato.

Oltre cinquanta giovani deputati, riformisti, radicali e democratici sono fervidi fautori delle Commissioni che dovrebbero completare l'opera del Governo, in specifici rami dell'Amministrazione della Guerra e dello Stato.

Essi propugnano l'istituzione di due o tre Commissioni di cooperazione e di controllo, e si sono trovati perfettamente d'accordo, circa la crisi, nel sostenere che del nuovo Gabinetto non debba essere escluso alcun gruppo costituzionale della Camera.

I colloqui dell'on. Boselli

Le visite di uomini politici e di parlamentari autorevoli all'on. Boselli, nel suo tranquillo villino di via Po, sono incominciate stamane di buon'ora.

Alle 8.30 si è recato da lui il comm. Cancellieri, che fu già più volte suo capo di gabinetto, ed ha antica consuetudine di devota amicizia verso il venerando uomo.

Alle 9, l'on. Boselli ha ricevuto l'onor. Vittorio Emanuele Orlando. Il colloquio fra i due parlamentari è durato un'ora e mezza fino alle 10.30.

A quell'ora è giunto l'on. Torre che ha conferito con l'on. Boselli fin dopo le 11.

Alle 11 e 15 è stato ricevuto dall'on. Boselli, il deputato cattolico, on. Meda.

Alle 14.15 sono giunti a casa Boselli prima il comm. Bodrero e poi il commendator Cancellieri.

Qualche minuto dopo l'on. Boselli è uscito da casa, accompagnato da un cameriere il quale portava un enorme portafoglio con la scritta in grosse lettere: *Credenziali*. E' salito in vettura e si è recato a Villa Savoia dal Re, dove si è trattenuto circa mezz'ora ed alle 15.15 è rientrato al proprio villino.

Alle ore 16 l'on. Boselli ha ricevuto l'on. Bissolati, che è giunto al villino Boselli modestamente a piedi, l'on. Orlando.

Il colloquio è stato lunghissimo. Solo alle 18.30 gli onorevoli Orlando e Bissolati hanno lasciato il villino Boselli.

(VEDI ULTIM' ORA)

Commenti nel campo nemico e neutrale

MILANO, 14.

Il *Corriere della Sera* riceve da Zurigo:

« Giungono i primi commenti tedeschi alla crisi italiana. Sono quali non è difficile immaginarli. Il ritiro di Salandra e di Sonnino, gli autori della guerra, viene interpretato, vale a dire si è voluto interpretare, malgrado la mista composizione del voto, come un senso di stanchezza della guerra. Le « Münchener Neuesten Nachrichten » vedono sorgere e grandeggiare sullo sfondo della scena Giovanni Giolitti. Che Giolitti una settimana fa abbia sentito improvvisamente il bisogno di fare visita alla sua signora sofferente a Frascati diede molto a pensare, ed ora fa pensare al giornale di Monaco che nel dietroscena di ciò che è avvenuto ci sia la mano di Giolitti. La sua strategia parlamentare fa ritenere che la crisi vada posta a suo conto. L'uomo che un anno fa Salandra cacciò da Roma, sembra aver ora fatto cadere Salandra stesso. Parrebbe quindi di contare naturalmente sul ritorno di Giolitti.

« E' difficile, dice il giornale, giudicare da lontano, ma l'accorto Giolitti non ha probabilmente l'intenzione di assumere ora per la quinta volta la Presidenza del Consiglio. Nelle situazioni difficili, e nessuna fu più difficile della presente, egli lavorò a far prendere ad un altro il suo posto per guidarlo rimanendo invisibile. C'è ora un tal uomo? Non lo sappiamo. E poi Giolitti sa che se egli o un altro per lui assume il potere, il programma sarà la continuazione della guerra nazionale. »

Quanto ai giornali berlinesi, nei commenti qui telegrafati, in tutti domina la impressione che il ritiro del Ministero Salandra-Sonnino non implica alcun mutamento nella politica italiana.

Quanto ai giornali svizzeri, la « Neue Zürcher Zeitung » dice che il cambiamento di governo non significa un indebolimento, ma anzi un rinvigorimento della politica della guerra. Hanno vinto, secondo il giornale, gli elementi che si lagnavano delle operazioni militari inceppate dai riguardi politici.

Il « Journal de Genève » deplora la crisi per il momento in cui avvenne, scrivendo: — La Camera, per rovesciare il Ministero ha scelto il momento in cui l'esercito lotta palmo a palmo notte e giorno per arrestare l'offensiva austriaca e mentre l'Italia ha più che mai bisogno di un governo forte. Questa crisi deplorevole darà agli avversari d'Italia l'impressione che gli avvenimenti militari delle settimane scorse abbiano scosso la sua fede e la sua risolutezza. Noi sappiamo che non è così; l'Italia proseguirà la guerra.

Il « Democrate » di « Delemonde », organo del Giura bernese, rimprovera alla Camera italiana di aver provocata una crisi in questo momento in cui la nazione italiana è così fortemente determinata a realizzare le rivendicazioni nazionali. Se l'esercito italiano non fosse stato quel magnifico strumento che si è rivelato nelle mani di un capo che gode di un prestigio tanto grande, quanto meritato, la caduta del Ministero in questo momento avrebbe potuto avere dolorose ripercussioni; ma noi crediamo che i nemici dell'Italia avrebbero torto di esaltare la crisi e di contare su essa. La volontà di condurre la lotta fino alla vittoria resta indomabile.

La « Revue de Lausanne », organo del radicalismo vaudese, scrive: « Il nome di Salandra rimarrà acquisito alla storia per il mantenimento della neutralità italiana nei primi nove mesi della guerra, poi per la rottura con l'Austria e per la firma del Patto di Londra legante le sorti dell'Italia a quelle delle altre potenze dell'Intesa. Egli aveva saputo con una sapiente gradazione di movimenti strappare l'Italia dal cerchio austro-germanico per orientarla verso la Francia e l'Inghilterra.

Fu un atto di coraggio, di cui gli alleati gli saranno eternamente riconoscenti.

Che nelle prospettive lontane dell'estero non tutti i fatti e gli elementi della crisi possono essere visti e collocati nel loro giusto posto, si comprende. E si comprende ancora che qualche giornale delle Potenze centrali tenti di trarne fila pel ricamo di quella desiderata pace tedesca, con cui sarebbero ben lieti di potere concludere la guerra che doveva condurre al dominio diplomatico e morale del mondo. E si comprende anche che, non rendendosi conto che nell'on. Giolitti, qualunque possano essere state le sue opinioni in un momento critico, il sentimento patriottico ha il sopravvento assoluto su qualunque altra cosa, essi fantastichino di dietroscena, e gli attribuiscano nella determinazione della crisi, una influenza ed un'azione che egli non ha mai pensato di avere. Anzi, in colloqui privati che egli ha avute con molte persone di ogni partito in quella sua visita a Roma su cui arzigogolano i giornali tedeschi, egli si era mostrato recisamente avverso all'idea di una crisi.

La crisi ha avuta altre ragioni ed altre origini, evidenti a tutti; e non è per nulla diversa da quelle crisi che si sono prodotte in Francia, in Inghilterra, in Russia e nella stessa Germania. E il motivo e lo spirito che le ha determinate, lungi dall'essere segno di indebolimento, di smarrimento o di incertezza, è stato ed è, per noi come per i nostri alleati, la riaffermazione di una sempre più energica, più risoluta volontà di combattere, e di usare nella lotta di tutte le forze della nazione, per la vittoria decisiva.

Ciò che dice l'on. Danco

PARIGI, 14.

L'on. Danco, con franchezza che i giornali lodano ha parlato coi giornalisti della crisi italiana per smentire che si tratti di una manovra neutralista e che possa avere la minima conseguenza sulla politica italiana di fronte agli Alleati. Al *Journal* ha detto: « Dite bene che l'Italia è assolutamente d'accordo con le potenze dell'Intesa per continuare la guerra fino alla fine. Sono certo che il governo che ci succederà sarà la risultanza dell'accordo di tutti i partiti politici italiani. »

Commenti russi alla crisi italiana

PIETROGRADO, 14. — Il *Rietch* ritiene che la crisi non tocca affatto la perfetta solidarietà politica o strategica fra l'Italia e i suoi alleati. La politica generale del paese, che ha per base l'idea immutabile e feconda del fronte unico, è incrollabile.

La *Novoje Wremia* dice che le dichiarazioni dei partiti parlamentari che hanno preceduto il voto definitivo, hanno messo in rilievo il desiderio dell'Italia che la guerra contro l'Austria prenda un andamento anche più energico.

La *Birjevija Viedomosti* scrive che la crisi italiana non significa affatto che l'Italia sia disillusa dell'opera alla quale l'on. Salandra consacrò tutta la sua energia. Quindi la caduta del Gabinetto non potrà avere nessuna ripercussione sui rapporti dell'Italia con i suoi alleati. Il giornale dice che la storia apprezzerà i servizi resi dall'on. Salandra alla causa comune degli alleati ed a quella dell'Italia, conducendola nel campo degli alleati ed assicurando così la sua emancipazione dalla morsa politica tedesca.

La crisi, Salandra e Giolitti secondo giudizi stranieri

In Francia: Clemenceau

PARIGI, 14.

Clemenceau scrive:

L'on. Salandra è caduto malgrado che le affermazioni ufficiose dei portavoce ministeriali pretendessero di rappresentare alla Camera che il ri[illegible] momentaneo, nel Trentino non faceva che apportare nuove ragioni per perseverare nella linea di condotta generale de[illegible] che aveva condotto a quel risultato. Ma a Roma si sono trovate abbastanza persone che hanno viste nell'evento del Trentino piuttosto che l'effetto del caso, i risultati [illegible] eccessivo lasciar correre delle alte [illegible]. In Italia fino a nuovo ordine, la questione dell'Alto Comando non esiste pel Gabinetto che si è visto spesso accusare di debolezza senza essere riuscito a confutare coi fatti queste critiche.

Ciò che credo di scorgere abbastanza chiaramente — continua Clemenceau — è che Salandra cadde nel modo comune agli spiriti timorati, che, non potendo trovare la forza in sè stessi, contano, per mettersi in valore, sullo spauracchio. Lo spauracchio dell'on. Salandra tutti lo conoscono: era l'on. Giolitti.

Quante volte non ho inteso da certi salvatori dell'on. Salandra dare la risposta che altrimenti l'Italia sarebbe caduta nelle braccia della Germania. La cosa non è così semplice. L'on. Salandra fu messo in minoranza e non avremo nulla di tutto questo. Ai nostri amici di oltre Alpi venne fatto un grossolano insulto tentando di far credere che essi erano in guerra malgrado la loro volontà, e che il più lieve spostamento delle influenze e delle ragioni parlamentari avrebbe fatto correre il rischio di impossibili mutamenti. Oggi è ben sicuro che la minaccia non ha spaventata la Camera.

La crisi è aperta, e, contrariamente a tante previsioni, tutti sono di accordo nel riconoscere che, qualunque possa essere, il nuovo governo non potrà costituirsi e vivere che sul principio di un impulso più vigoroso e sulla condotta politica della guerra.

In Inghilterra: Dillon

LONDRA, 13.

Il dottor Dillon, in un lungo articolo sul *Daily Telegraph*, osserva che la crisi era preveduta giacchè, secondo lui, il governo dell'on. Salandra [illegible] il torto di respingere recisamente [illegible] proposta ed ogni tentativo, anche da parte dei più fedeli patriottici partiti, di [illegible] al Gabinetto mediante critiche, consigli e divisione responsabilità.

Fra l'altro, nella sua rassegna, il Dillon esamina le tendenze ed i fattori della politica italiana, della quale si era diffusamente occupato un anno fa.

E' debito di lealtà aggiungere — scrive egli — che la maggioranza giolittiana del Parlamento si è nell'insieme comportata con dignitosa energia e patriottismo, dopo gli storici giorni del maggio 1915, e che lo stesso ex-dittatore nulla ha fatto per ostacolare, ma ogni cosa possibile per assistere il Gabinetto nello adempimento della più difficile missione che mai abbia tormentato un governo.

La disfatta del Gabinetto Salandra — prosegue Dillon — lascia quindi intatta la politica italiana, nè alcuna rilevabile influenza eserciterà siffatto evento sulle relazioni del partito giolittiano colla politica stessa. Non vi è alcun membro eminente di questo partito che sia disposto ad accettare oggi l'eredità del Governo attuale.

Ma uno dei più influenti sostenitori del partito mi diceva che tutte le migliori energie italiane sono e continuano ad essere assorbite nel sincero sforzo di aiutare il governo ad affrontare con successo il tormentoso problema e che, qualunque sia l'origine loro, sono oggi divenuti di una sola idea. Gli uomini del partito giolittiano — seguita Dillon — dovrebbero anche essi avere la giusta parte nel Governo del Regno.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Il nemico ovunque respinto con gravi perdite

COMANDO SUPREMO, 14 Giugno 1916.

Sulla fronte del POSINA la sera del 12, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò attacchi in direzione di Forni Alti, di Campiglia, di Monte Giove e di Monte Brazone. Fu ovunque respinto con perdite gravi.

Nella giornata di ieri, l'avversario si limitò a bombardare con numerose batterie di ogni calibro le nostre posizioni lungo tutta la fronte dall'ADIGE al BRENTA e specialmente nella zona di Monte Novegno. Le nostre truppe ressero saldamente alla violenza del fuoco nemico e respinsero nuclei di fanteria che tentavano di avanzare.

Nell'ALTO BOITE, contrattacchi diretti a ritoglierci i progressi ultimi da noi compiuti a nord di Podestagno, fallirono completamente.

Nell'ALTO FELLA e in VALLE SEEBACH, piccoli scontri a noi favorevoli.

Sull'ISONZO, nessun importante avvenimento.

CADORNA.

Nostre siluranti approdano in Istria

L'Agenzia Stefani comunica:

Nella notte sul 12 alcuni idrovolanti nemici gettarono bombe sopra Venezia, producendo lievissimi danni materiali, uccidendo una donna e ferendo quattro della popolazione civile.

Alla prima alba dello stesso giorno nostre torpediniere approdarono in una località della penisola d'Istria ed eseguitavi una ricognizione si recarono a bombardare un punto di importanza militare presso Parenzo, mentre una parte di esse controbatteva le batterie nemiche che lo presidiano.

Compiuta l'operazione, e mentre erano sulla via del ritorno furono insistentemente, ma invano, attaccate da cinque idrovolanti nemici. Tutte rientrarono nelle loro basi soltanto una, nell'azione contro la costa, fu colpita a prua ed ebbe danni di poco conto e prontamente riparabili.

Sempre nella mattina del 12 e nell'Alto Adriatico, un nostro idrovolante, respingendo l'attacco di un velivolo nemico e a malgrado del vivo fuoco delle batterie antiaeree, lasciava cadere bombe sopra stabilimenti militari presso Trieste.

Teatri ed Arte

"Il Barbiere di Siviglia,, al Quirino

Un buon *Barbiere* è sempre il benvenuto: un *Barbiere* eccezionale desta aspettative gagliarde e irresistibili simpatie. Perciò, non c'è da meravigliarsi che il migliore pubblico di Roma abbia affollato iersera in ogni ordine di posti il *Quirino*: la De Hidalgo, il Kaschmann, il De Luca e il De Angelis — quattro celebrità indiscusse — bastavano a garantire che la ben nota musica rossiniana avrebbe avuto una esecuzione vocale superba, tale da superare tutti i possibili (e inevitabili) confronti. Si aggiunga che l'orchestra era guidata da Leopoldo Mugnone, artista insigne, che gode di una particolare altissima rinomanza come animatore delle musiche della vecchia scuola italiana. Dunque il *Barbiere dei Barbieri*, l'apoteosi delle apoteosi, la commemorazione ultima e sfolgorante del famoso centenario per il quale tanto consumo di penne giornalistiche si è fatto dal febbraio ad oggi. Ora, tuttavia, speriamo che Gioacchino Rossini verrà in qualche modo intervenire per pregare gli zelanti suoi nipoti di lasciare in pace il *Barbiere* e interessarsi un poco dell'*Italiana in Algeri* o, meglio ancora, del *Conte Ory*, che è un gioiello assai prezioso e assai mal conosciuto. Se poi il geniale pesarese, occupato in faccende gastronomiche anche nel mondo di là, non si farà... vivo, prenderemo noi la parola nel suo augusto nome e diremo qualcosa di preciso e opportuno a chi di ragione. Ci par giunto il momento di gridare: *basta!* « L'amore per un unico essere è una barbarie, perchè si esercita a detrimento di tutti gli altri ». L'insegnamento nietschiano non deve essere obliato. L'amore esclusivo per il *Barbiere* è una ingiustizia della quale altre deliziose creature rossiniane sopportano il peso da troppo tempo. Non si troverà dunque mai, tra i nostri valorosi colleghi, qualche generoso rivendicatore?

Il lettore non può pensarla diversamente da chi scrive queste noterelle fugaci: dunque, è perfettamente ozioso insistere sull'argomento. L'accenno può bastare. Passiamo quindi senz'altro.... all'ordine del giorno, che reca plauso trionfale ai cantanti egregi e disinteressati che ieri ci hanno offerto una nuova interpretazione di *Rosina, Figaro, Bartolo* e *Don Basilio*.

La nostra lode piena e sincera, non ha bisogno di essere spiegata e convalidata dall'enumerazione delle virtù canore di Elvira De Hidalgo, usignolo venuto dalla penisola iberica per giocondare le orecchie e l'animo del pubblico italiano. Nè conviene glorificare novellamente Giuseppe Kaschmann, cantante e attore insuperato o Nazzareno De Angelis, le cui note potenti (anzi strapotenti) e la cui originale figurazione scenica del personaggio di *Don Basilio*, destarono iersera entusiasmo indicibile.

Questi tre artisti avevano già avuto, nelle recenti edizioni del *Barbiere* all'*Argentina* e al *Costanzi*, una grandiosa sanzione d'applausi: viceversa, v'era una tal quale curiosità per l'interpretazione che Giuseppe De Luca avrebbe conferito alla parte di *Figaro*, giacchè l'idolatrato cantante, trovandosi in America, non aveva potuto prender parte ad alcuna delle centomila commemorazioni del *Barbiere* avvenute nell'anno in corso. Ebbene, diciamo subito che egli fu pari, anzi superiore all'aspettativa. Egli cantò ed agì da maestro compiuto. Dimostrò un tesoro di voce e una *finezza* d'intuito artistico ugualmente degni di omaggio fervente. E l'uditorio eletto lo festeggiò con insistenza affettuosa, durante tutto lo spettacolo.

Il tenore Salvatore Salvati, che ha voce molto chiara e duttile, affrontò senza soccombere la difficilissima parte di *Almaviva* e le parti minori, affidate alla Venturini, al Bonzi e al Dadò, se la cavarono ottimamente.

Leopoldo Mugnone, evocato al proscenio più volte dopo ogni atto, ebbe attestati solenni dell'ammirazione del pubblico.

La sala del *Quirino*, come già abbiamo accennato, appariva elegante al massimo grado. Negli intervalli vi fu grande animazione, perchè tre gentili e leggiadre artiste, Bianca Bellincioni, Margherita Bernincori e Ines Ceseri, andarono in giro vendendo il libretto dell'opera, *fac-simile* di quello stampato nel 1816, eseguito in fototipia dal Danesi.

Questo bellissimo *Barbiere* — probabilmente l'ultimo definitivo dell'anno — sarà replicato domani sera. E tutti saranno lieti di porgere un saluto affettuoso ad alcuni fra gli artisti che meglio onorano la nostra scena lirica.

ALBERTO GASCO.

La serata della Chiantoni all'„Argentina"

Giannina Chiantoni può essere lieta della sua serata d'onore. La sala dell'*Argentina* era affollatissima iersera e il magnifico pubblico tributò alla giovane valentissima attrice feste spontanee e calorose, e dopo il terzo atto la scena si trasformò in una luminosa serra di fiori. Ma quello della Chiantoni, iersera, non fu uno dei soliti successi che caratterizzano tutte le «serate d'onore»: fu la sua, iersera, un'ardimentosa battaglia ed una bella, vittoria raggiunta.

La prima attrice della Stabile avrebbe potuto scegliere, pel su spettacolo d'onore, uno di quei drammi dove è facile mettere in rilievo il proprio virtuosismo scenico, dove non arduo è il conseguimento del comuni effetti e quindi del plauso delle platee. Invece, la Chiantoni, dimostrando così con quali alti intendimenti artistici segua il suo cammino, ha voluto per la prima volta cimentarsi in un'opera superbamente ammantata di bellezze formali, letterariamente nobilissima e pura ma priva quasi di umanità e di movimento teatrale: nella *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio. E il suo lodevolissimo sforzo è stato coronato da un completo successo.

Il dramma dannunziano è popolato di fantasmi lirici: ma tra essi v'è una creatura ch'è plasmata con dolorante umanità, ed è Silvia Settala. Per tre atti almeno essa non varca i limiti dell'astrazione estetica: è di carne, ha un cuore traboccante di passione e di dolore, di mansuetudine e di orgoglio, di ribellione e di sacrificio. Orbene, Giannina Chiantoni volle e cercò, con un mirabile studio di equilibrio nei gesti e nella dizione, che questo senso di vibrante umanità femminile non si perdesse nella fantasiosa dovizia delle espressioni e delle immagini dannunziane; volle e cercò che al personaggio restassero segni e contorni ben definiti, che essa vivesse, insomma, nell'atroce illogicità degli altri personaggi, una reale vita di sofferenza e di martirio. E seppe essere a volta a volta, dinanzi alla rinascita fisica e spirituale di Lucio, nella gioia della sua riconquista, e poi nel dubbio tormentoso che la nemica attenda ancora l'uomo amato, e nello strazio della certezza, e nella lotta furibonda di fronte all'usurpatrice, e infine nell'angoscia della sua rinuncia, tenera, pietosamente appassionata, piena di terrori, fiera del suo diritto d'amore, smarrita nell'impari lotta, e vinta, col suo piccolo cuore infranto, come le sue belle mani, da un fato ingiusto, inumano.

Giannina Chiantoni non poteva invero uscire più vittoriosa dall'ardito cimento. Accanto a lei, il Sabbatini recitò con fervore e bella sobrietà, cercando dare parvenza di vita a quel verboso e nebuloso personaggio che è Lucio Settala.

Degni di lode, nelle altre parti secondarie, il Paladini, il Ferrero, la Sanipoli, la Gemmò e sovra tutti la Magalotti, una Sirenetta tutta grazia e freschezza.

L'immoralità di Terenzio dinnanzi agli Edili di Roma

Per Publio Terenzio Afro non muta la sorte. Non gli fu benigna ventun secoli addietro, quando, col manoscritto della sua *Andria* tra le mani, timido e confuso rimase dinanzi agli Edili, aspettando di sapere se la sua commedia sarebbe stata rappresentata; gli è avversa oggi, quando osa ripresentarsi ai tardi nepoti di quegli stessi Edili.

Povero Terenzio! Perseguitato da' suoi contemporanei, che cercarono sminuirne la gloria poetica, spargendo persino la diceria che le commedie non erano frutto del suo ingegno, ma opera di due suoi illustri amici e protettori, cacciato da Roma dall'odio e dall'invidia altrui, il giorno in cui, dopo tanti e tanti secoli, ha creduto potersi ripresentare ai cittadini dell'Urbe, si è visto chiudere dai tutori della cosa pubblica la porta in faccia sotto l'accusa di una colpa nuova: quella dell'immoralità.

Proprio così! Il Consiglio comunale, o meglio un gruppo di consiglieri che vigilano con solerte paterna cura le sorti del teatro *Argentina*, non mancando una sola sera a' suoi spettacoli e sorvegliandone persino l'allestimento, avendo forse assistito (la lettura del teatro di Terenzio non è certo molto diffusa nelle nostre classi dirigenti) a qualche prova della commedia *L'eunuco* che la « Stabile », continuando nel suo lodevole e nobilissimo programma di esumazioni classiche, stava preparando, si è scandalizzato ed *ipso facto* ha posto il suo *veto* alla rappresentazione, giudicandola immorale. In altre parole, questi egregi signori, cui non è affatto affidata la censura teatrale romana — competenza, questa, della Prefettura — han giudicato il teatro di Terenzio alla stregua di quelle produzioni sudice e pornografiche contro le quali la legge ha giuste sanzioni; han classificato l'opera dell'autore de *L'Andria* nel genere delle così dette « serate nere », e, tutori solerti d'ogni buon costume, hanno impedito a Terenzio di uscire dalle sacre mura del teatro *Argentina*.

Ecco perchè la « Stabile Romana » non rappresenterà più sulle scene dell'*Argentina* quell'*Eunuco* in cui Terenzio profuse la sua maggiore vigoria comica, la sua attica urbanità, cercando muovere piacevolmente al riso gli uditori più con le situazioni che col dialogo, senza dare in trivialità, scurrili, ma elevandosi anzi, quando il sentimento dei personaggi lo richiedeva, fino al patetico.

I Consiglieri romani d'oggi sono veramente difficili e severi, più severi del pio Lattanzio che chiama Terenzio *nobile poeta*, più severi di San Gerolamo che lo definisce *eruditissimo*, più severi di San Carlo Borromeo, che nel 1565 affidò a Pier Vettori ed a Silvio Antoniano un commento di Giulio Faerno sul commediografo latino, più severi di Nicolò Forteguerra, segretario della Sacra Consulta, che ci ha lasciato del teatro di Terenzio un'accurata versione...

Noi auguriamo che queste « veto » non sia che uno scrupolo provvisorio, dal quale i Censori capitolini si saranno già liberati. Se così non fosse, l'opinione censurerebbe a sua volta, e senza scrupoli, questa « prudhommerie » illetterata che, rinnegando quegli alti intendimenti culturali per cui la « Stabile » è sorta, proibisce, in una beata ignoranza dei maggiori fasti delle letterature drammatiche del mondo, la commedia di Terenzio, pronta tuttavia a consentire una ripresa della «Presidentessa» quando ragioni d'interesse del botteghino la consigliassero. Ma la *Presidentessa* ha un titolo innocuo. *L'Eunuco* invece ha un titolo allarmante. E nessuno oserebbe pretendere che la cultura teatrale dei Censori capitolini vada più in là dei titoli...

m. t.

Sala Umberto I

Penultimi esperimenti di *M.me* e *Mr. Leonard*.

Addio di *Lina Verbena*.

Al COSTANZI — Ieri sera nell'*Amleto*, di cui è fortissimo interprete, Ermete Zacconi, ottenne il consueto vivo, spontaneo successo. Assisteva allo spettacolo pubblico scelto e numeroso. Stasera: *Il tessitore* di Tumiati.

Al NAZIONALE — Stasera si dà *L'avvocato difensore*, la bella commedia di Morais. Domani l'atteso spettacolo in onore del valentissimo Nicoli con *La medicina di una ragazza malata*. *L'interprete* ed una novità: *Sott'il lampione*.

SPETTACOLI del 14 giugno (per ordine alfabetico)

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *La Gioconda*.

TEATRO COSTANZI

MERCOLEDI' 14, ore 21: Patriottico dramma in 4 atti di Domenico Tumiati;

IL TESSITORE

Protagonista il comm. E. ZACCONI

GIOVEDI' 15, ore 21.30: Replica a generale richiesta: AMLETO.

TEATRO MORGANA

MERCOLEDI', 14, ore 21,30:

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

GRANDE SUCCESSO

Prezzi normali: L. 3; L. 2; L. 1 compreso l'ingresso.

NAZIONALE — Compagnia fiorentina Niccòli — Ore 21: *L'avvocato difensore*.

TEATRO QUIRINO

Stagione lirica di opere comiche

MERCOLEDI' 14, ore 21.30: Ultima e definitiva replica dell'opera buffa in 3 atti e 5 quadri di Marco D'Arienzo:

NAPOLI DI CARNOVALE

Musica di NICCOLA DE GIOSA

Direttore: GIOVANNI ZUCCANI

IMMENSO SUCCESSO

GIOVEDI' 15, ore 21.30: A Grande Richiesta a beneficio della CROCE ROSSA:

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Grande spettacolo; ingresso continuato dalle ore 17.30.

LUX-ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

CRONACA DI ROMA

Pro ciechi e mutilati

Riservando di pubblicare quanto prima il Bilancio completo dell'Opera di Assistenza ai militari ciechi, storpi, mutilati fino al 30 aprile u. s., dalla quale data si inizia la gestione del Consiglio direttivo recentemente eletto, comunichiamo che le somme pervenute all'Opera fino a tutto aprile 1916 ammontano alla cifra di L. 200.518,40 delle quali L. 43.000 raccolte dall'apposito Comitato pro-scatola di fiammiferi. I nomi di tutti gli offerenti saranno pubblicati in uno speciale elenco. Diamo intanto la nota delle offerte pervenute nel mese di maggio.

Nella circostanza si ricorda che le offerte si ricevono alla sede dell'Opera, Piazza Cavour, 3, all'Istituto di rieducazione dei soldati ciechi a Villa Aldobrandini, all'Istituto di rieducazione dei mutilati a Villa Mirafiori ed alla Redazione del nostro giornale. Ad ogni offerente verrà rilasciata regolare quietanza.

Ecco l'elenco delle offerte pervenute nel mese di maggio:

Sig.a Elisa Roggi ved. Di Stefano, L. 13 — Dott. A. C., Roma, 5 — N. N., 5 — Direzione Generale del Fondo Culto, 1486 — Comm. Tommaso Montefiore, 1000 — Associazione della Stampa Periodica Italiana, 3013.36 — Sigg. Raffaele Soria e Fratelli, 500 — Sig.a Contessa Campello, 20 — Sig. Luigi Gandussi, 60 — Mons. Giuseppe Beccaria, 32.30 — Sig. Vittorio Serra, 10 — Nob. Teresa Raspia, 10 — Circolo Ufficiali di *La Maddalena*, Sassari, 250 — Todini Giovanni, soldato 1.o artiglieria da campagna, 30.25 — Sig.a Fedra Pontecorvo, 50 — Sig. W. Kennet Landis, 330 — Sindacato Corrispondenti, 600 — Capitano Tieri, 400 — Sig. Angelo Rossi, 300 — Raccolte dalla Sig.a Volonterio Canestri, 600 — Ing. Ettore Angeletti, 50 — Piperno Ernesto, 5 — Sig.a Lucia Stringher, 100 — S. E. Lilyas Rodd (3.a offerta), ricavato vendite Negozio *The Nursery*, 1000 — Giornale *L'Opinione* di Filadelfia, 100 — Comitato Ferrovieri dello Stato, 165.41 — Sig. Mamoli, 20 — Sig. Michele Jantaffi, 20 — L. E. S., 50 — Principe Giacomo di Broglie, utile netto conferenza *Augusteo*, 486.93 — Oreste Vulpiani (2.o offerta), 100 — Raccolte dalla signora Della Vedova, 81 — Raccolte fra gli alunni della Scuola tracomatosi di Trastevere, 20 — Raccolte dal comm. avv. Angelo Sereni, 200 — Ricavato netto di una serata di beneficenza tenuta dagli alunni del R. Liceo *Ennio Quirino Visconti*, 2154.10 — Veronese, 5 — Sig.a Cesira Bella, partecipazione Lotteria (1.o versamento), 200 — Comitato Scatole fiammiferi *Pro-Mutilati* (4.a versamento), 3580.70 — Ricavato da una festa della Colonia Italiana di Tientsin, (franchi 1731.30), 1882.85 — Da un signore Americano, 628 — Italiani del Chile (Lire sterline 200), 6052. — *Totale offerte mese di Maggio L.* 35.583.19 — *Precedenti L.* 200.518.40 — *Totale L.* 236.101.59.

L'Opera di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati allo scopo di disciplinare con norme precise le generose iniziative che caritatevoli e volonterose persone offrono a beneficio dei gloriosi feriti, ha preso accordi con la Prefettura perchè tutte le iniziative abbiano nella loro gestione un rappresentante dell'Opera ed il risultato venga reso pubblico a mezzo della stampa.

Le medaglie al valore

Domenica a Piazza di Siena si svolgerà una nuova cerimonia per la consegna delle medaglie al valore ai prodi e valorosi che sul campo di battaglia esposero la loro vita per la Patria o alle famiglie di coloro che perirono per la grandezza d'Italia.

Fra i romani è l'egregio medico della Camera, maggiore Cervelli, il quale a Col di Lana con disprezzo cosciente della vita e sotto l'azione delle mitragliatrici, potè salvare molti feriti che in quell'azione erano rimasti senza soccorso. Il maggiore Cervelli stesso compì il salvataggio benchè avesse riportato la frattura di una costola.

La posta dei soldati

Giacchè in questi giorni pare che la Censura sia più condiscendente, non sembra del caso provare a scuotere un po' l'ignavia degli uffici postali militari?

Non v'ha famiglia che non riceva lamentele vivissime da ufficiali e soldati, che, da settimane, sono senza notizie dei loro cari. Non è, certamente, questo il modo di tener vivo il loro entusiasmo e di sorreggerli nelle dure prove.

Sembra che i bombardieri sieno i più colpiti da questo disservizio; perchè, risulterebbe, senza pericolo di smentita, che una batteria dislocata nei pressi di Tolmino ed altra sul confine Carnico non hanno ricevuto lettere, nè per ufficiali nè per militari di truppa, dal 24 maggio, epoca in cui arrivarono alla loro destinazione.

Che ne dice l'on. Riccio?

Un padre soldato.

Onorificenza

Il dott. Alessandro Hinna, che è uno dei più distinti e valorosi professionisti dell'odontoiatria in Italia, è stato insignito della commenda della Corona d'Italia su conforme proposta dell'on. Grippo ministro dell'istruzione pubblica. — Rallegramenti.

Per commemorare Antonietti Porzi

Per commemorare degnamente l'anniversario della morte di Colomba Antonietti Porzi — l'eroina che sacrificò la sua giovane vita a San Pancrazio nella difesa di Roma il 13 giugno 1849 — le alunne delle scuole che da lei ebbe nome, offrono *Pro Croce Rossa* lire 201,05 raccolte nella vendita di un libriccino da loro stesse composto sotto la gentile ispirazione della signorina dott. Luigia Lanzani insegnante di Storia e Geografia.

Il libriccino, dedicato alla direttrice della scuola, prof. Luisa Atti Astolfi, s'intitola *Viva l'Italia*, Episodi gloriosi narrati da fanciulle italiane.

La squisita iniziativa delle alunne della scuola « Colomba Antonietti » merita di essere additata quale luminoso esempio alle fanciulle delle scuole romane.

Per lo sviluppo dei servizi automobilistici

E' stata di questi giorni presentata al Comune la domanda per ottenere la licenza di circolazione per cento vetture automobili in servizio pubblico, a tariffa minima, accessibile a tutte le borse e ad ogni gradazione di cittadini.

Roma avrebbe così fra poco, stazionanti nelle sue piazze ed in vicinanza dei posti telefonici municipali — così afferma la Cooperativa che chiede la concessione — splendide e comode auto, condotte da personale abile ed educato, la cui severa eleganza dell'abbigliamento si fonderà mirabilmente con il signorile arredamento della vettura.

Apposito servizio sarà istituito dalla Cooperativa a tutte le stazioni ferroviarie della città per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli, con speciali vetture per famiglie numerose o per comitive, in seguito a prenotazione telegrafica o telefonica.

Secondo quanto già si pratica nelle principali metropoli del mondo la Cooperativa farà trovare ad ogni arrivo di treni un certo numero di *autobus* in partenza per i vari Hôtels ed alberghi della città e che faranno il giro inverso in corrispondenza alle partenze dei treni, ciò che ridurrà sensibilmente le ingenti spese a cui oggi sono soggetti gli albergatori.

La iniziativa è dovuta all'ex-consigliere comunale Paglierini.

Nell'ampio *garage* che la Cooperativa si propone di costruire, oltre ad una bene arredata officina di riparazioni, sarà istituito uno speciale riparto di *camions* per trasporti industriali.

ASTERISCHI

Per i prigionieri russi

Alla Sala di lettura russa, via delle Colonnette, 27, venerdì 16 alle ore 17.30, si terrà un concerto a parziale beneficio dei prigionieri di guerra russi. Esecutori: signorina Alya Kubitsky (mezzo soprano) e sig. Ariberto Giovannetti (tenore), col gentile concorso della signorina Olga Stracan (violinista) e del sig. Jean Kopschik (baritono).

Ecco il programma: 1. Duetto a due voci signorina Alys Kubitsky e sig. Jean Kopschik — 2. a) Paolo Tosti: « Donna vorrei morir »; b) Guglielmo Cecconi: « Fugace incanto », sig. Ariberto Giovannetti — 3. a) Sanmartini: « Canto amoroso »; b) Drigo: « Serenata », signorina Olga Stracan — 4. Tschaikowsky: Aria della « Giovanna d'Arco » signorina Alya Kubitsky — 5. Gretchaninoff: « Romanza », sig. Jean Kopschik. — 6. Sarasate: « Zingaresca », signorina Olga Stracan — 7. a) Bizet: « Pescatore di perle »; b) Puccini: « Fanciulla del West », sig. Ariberto Giovannetti — 8. a) Eduardo Grieg: « Le cygne »; b) Tirindelli: « Vaticinio », signorina Aly Kubitsky. — Al piano maestro Gierrussi.

Prezzi dei biglietti: L. 10, L. 5, L. 2. I biglietti si vendono nella Sala di lettura Russa in via delle Colonnette, dalle ore 16 alle 20.

Una onorificenza

Il chiaro prof. dott. Luigi Pasquoli, docente nel R. Liceo-Ginnasio « Torquato Tasso », r. ispettore onorario dei Monumenti e vice presidente della Storia ed Arte, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Per iniziativa del Consigliere cav. uff. A. Andreitta, il Consiglio della Storia ed Arte, gli offriva ieri un vino d'onore in una cordiale riunione

Rallegramenti all'operoso insegnante e conferenziere.

Beneficenza al Quartiere Celio

Prossimamente per iniziativa dell'Associazione Miglioramento Celio sarà tenuta una grande festa di beneficenza nel quartiere Celio a favore delle famiglie maggiormente bisognose dei nostri valorosi fratelli combattenti per la grandezza della Patria.

Si sta costituendo all'uopo un Comitato di Patronato del quale ha accettato la presidenza D. Prospero Colonna ed al quale ha promesso tutto il suo autorevole appoggio il Gr. Uff. Aphel. Hanno con slancio aderito a tutt'oggi le signore: Marchesa Ada Monaldi, signora e signorine Falconi, sig.ra Emma Bussi, sig.re Maria e Caterina Ranieri, signorine Emma, Elena, Ernesta ed Elide Ranieri, signorina Gina Valentini, sig.re Bonardi, Fanelli Bouvier, D'Andrea, Barbieri, Bozzi, Ferretti, contessa Berti Gandolfi, signora e signorine Nerbini, ecc., ecc.

La grande lotteria di Borgo.

L'estrazione della grandiosa e ricca Lotteria di Borgo sarà certamente un'avvenimento, perchè alla grandissima parte dei ricchi ed artistici doni che compongono i premi si aggiunge il suggestivo locale ove essa si estrarrà cioè il Museo d'Armi nello Storico Castel Sant'Angelo, concesso dalle Autorità Militari.

L'estrazione avrà luogo nei giorni 28 29 giugno, 1 2 luglio p. v. e tutto fa prevedere che tutta Roma si riverserà nei suddetti giorni a Castel Sant'Angelo per portare il suo contributo di pietà alle famiglie povere dei richiamati del Quartiere di Borgo. Come abbiamo più volte accennato dai premi della Lotteria sono escluse le cartoline, e in minima parte sui 60.000 premi, sono quelli che non hanno il valore reale dei biglietti che costa solo 50 centesimi.

Il Comitato rivolge a tutte le persone di cuore viva preghiera di inviare qualche dono alla sua sede P. usticucci 7-8 ove per pochi giorni ancora saranno esposti, e specialmente si rivolge a coloro cui fu inviata preghiera per lettera.

L'Hôtel Lugano e Pension Fleurie

in via Tritone 132, situato nel più bel punto di Roma, offre ogni comodità moderna, mantenendo prezzi moderati. Nessun obbligo dei pasti.

CONTINUA

la straordinaria liquidazione di vestiti, blouses, biancheria, colli, abiti e cappelli per bambini presso la nota Casa Ensler, 31-32 via Condotti, 62 piazza di Spagna.

Il Grand Hôtel a Fiuggi

si è già riaperto: trovasi a 766 m. sul mare, nella posizione più elevata del paese. Offre il più moderno *comfort*; concessionario è l'egregio sig. Costantino Lucarini.

Gemma Bellincioni in "Cavalleria Rusticana„ al Salone Margherita

Facciamo seguito all'ampio resoconto che demmo ieri sera su questo straordinario capolavoro della « Tespi-film » annunciando che le proiezioni di *Cavalleria* si succederanno ogni pomeriggio dalle ore 17 alle 23 a prezzi normali: Poltrone lire una; sedie di platea cent. 50.

La Ditta S. di P. Coen & C.

Tritone 36 — avverte la Spettabile Clientela che a partire da lunedì 19 corrente i Magazzini resteranno chiusi dalle 13 1/2 alle 15 1/2.

L'"Albergo Croce di Malta„ a Montecatini

tra i parchi, stabilimenti di cura, garage, pattinaggio e ottima cucina, fa speciali riduzioni a ufficiali e famiglie.

La traversata di Roma a nuoto

La Società Romana di nuoto ha deliberato che la grande gara nazionale « Traversata di Roma 1916 » si effettuerà anche quest'anno, secondo il consueto, la seconda domenica di agosto, che quest'anno ricorre nel giorno 13, alle ore 10.30, dal Ponte del Risorgimento a Ripa Grande.

La gara sarà come sempre dotata di numerosi e ricchissimi premi. I principali di questi sono: medaglia d'oro di massimo formato elargita da S. M. il Re; medaglia d'oro elargita da S. M. la Regina Madre; coppa d'onore d'argento e bronzo, artistica, del ministro della pubblica istruzione; coppa d'argento del Comune di Roma; medaglie d'oro: del Ministero della guerra, degli onorevoli Guglielmi marchese Giorgio e Maraini grand'uff. Emilio; dei giornali cittadini *Tribuna* e *Messaggero* e di altri. Una sveglia cappuccina elargita da S. E. l'on. Salandra: Medaglioni d'argento: del Ministero della pubblica istruzione della Marina e dell'on. Prefetto di Roma.

Nella seconda quindicina del corrente mese verrà fatto stampare e diramato il programma generale della Gara, e sarà mandato, come di consueto, alla F. I. R. N. per l'approvazione, onde tutte le Società, indistintamente, possano concorrervi. Non ostante l'anormalità del momento, la gara sarà svolta colla solita bella organizzazione.

Una correzione alla lista di sottoscrizione del Comitato di Organizzazione Civile

Riceviamo:

« Prego di consentirmi una rettifica alla lista di sottoscrizione del Comitato Romano di Organizzazione Civile.

Le Lire 150 che figurano come mia offerta, rappresentano (e dovevano figurare come tali) i primo versamento fatto al Comitato Nazionale Cooperativo del lavoro, e più precisamente del Laboratorio Assistenza Lavoro in Via Pierluigi da Palestrina 12.

Con i migliori ringraziamenti

Per il Laboratorio: *Laura Carevelli* ».

Scuola preparatoria alle arti ornamentali

Una simpatica per quanto modesta cerimonia ha avuto luogo presso la Scuola preparatoria alle Arti Ornamentali diretta dal prof. Tito Venturini-Papari: la premiazione degli alunni che più si distinsero per profitto e diligenza nello scorso anno scolastico.

Erano presenti il prof. Apolloni che presiede alla istruzione facoltativa e che è il più tenace propugnatore delle scuole industriali; Agesilao Filipperi, direttore generale delle Scuole facoltative comunali; il prof. Giovannoni, presidente della Commissione Direttiva delle Scuole comunali di disegno con i componenti della Commissione stessa, il prof. Ettore Ferrari già presidente, il direttore della Scuola e tutto il benemerito corpo insegnante.

Il prof. Apolloni, ha pronunziato nobili parole per ringraziare il Presidente e i componenti tutti della Commissione e la Direzione della Scuola, per l'opera veramente proficua ed alacre che essi svolgono nell'interesse e per il buon andamento delle scuole industriali comunali.

Il prof. Giovannoni ha ringraziato il comm. Apolloni delle cortesi parole rivolte alla Commissione direttiva e ha determinato inneggiando all'immancabile trionfo delle nostre armi.

Dopo di che si è proceduto alla distribuzione dei premi.

Al secondo corso di Disegno Pittorico (insegnante prof. Vittorio Grassi) è stata assegnata una Medaglia d'argento al merito. Hanno conseguito il premio straordinario concesso da S. E. il Ministro di Agricoltura Ind. e Commercio i giovani: D'Eufemia Fedele e De Renzi Mario.

Nel terzo Corso di Disegno Pittorico (insegnante — il compianto prof. Mario Spinetti) hanno conseguito il premio straordinario concesso da S. E. il Ministro di A. I. e C., i giovani: Saya Francesco e Morganti Federico.

Al corso di Pittura ad encausto (insegnante prof. Tito Venturi Papari, direttore della scuola) è stata assegnata una medaglia al merito.

Ha conseguito il premio straordinario concesso da S. E. il Ministro della P. I. e medaglia al merito l'alunno Zaffuto Maria Immacolata. Uguale premio con relativa medaglia ha conseguito pure l'alunna Pastorini Luigia.

Nel primo corso di disegno industriale (insegnante prof. Giuseppe Cellini) ha conseguito il 1.o premio l'alunno Alessandrini Angelo.

Al terzo corso di Disegno industriale (insegnante prof. Francesco Ferraresi) è stata assegnata una medaglia al merito.

Hanno conseguito il premio straordinario concesso da S. E. il Ministro per la P. I. gli alunni Federici Ettore e Marchionne Spartaco.

Nei corsi di plastica (insegnante prof. Lorenzo Cozza hanno conseguito il primo premio gli alunni Nori Attilio, Cermeoni Giuseppe, Federici Elettro e Rueda Manuel.

Nel corso d'intaglio in legno (insegnante prof. Pio Cotoloni) ha conseguito il 1.o premio l'alunno Di Jorio Savino.

Nel corso di prospettiva (insegnante prof. Guido Bergogelli) ha conseguito il premio straordinario concesso da S. E. il Ministro della P. I. e la medaglia al merito l'alunno Guarnieri oreo.

Nel corso di geometria e architettura (insegnante prof. Arnaldo Dianchi ha conseguito il premio straordinario concesso dal Ministro della P. I. e la medaglia al merito, l'alunno D'Eufemia Fedele.

L'"Hôtel de Rome„ di Firenze

in Piazza S. Maria Novella, specialmente adatto per famiglie italiane, oltre ad offrire tutto il *comfort*, pratica prezzi veramente modici.

Il zampo di bue fa eccellente il brodo

Non solo: è ottimo per umido e con esso si fanno gli appetitosi *nerbetti*. Le massaie lo sanno, specialmente quelle che sono maestre in culinaria.

Però, anche il zampo aveva preso gambone ed era cresciuto di prezzo; ma d'ora innanzi, si potrà acquistarne per 5 soldi uno intero grossissimo e per tre soldi la metà, in tutte le macellerie Talacchi, quella compresa che si inaugurerà questa sera in V. S. Giovanni in Laterano, nella quale comincia domattina la vendita.

Cogliamo l'occasione per domandare a Talacchi, a nome anche di molti assidui: a quando la vendita dei famosi lardi, annunziata varie settimane addietro? Ogni promessa è debito, se ne ricordi l'amico Nino...

Pro Dalmazia

Iersera, in un'adunanza del Comitato centrale Pro-Dalmazia italiana, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Pro-Dalmazia italiana;

adunatosi per udire la relazione sull'attività dei Comitati regionali;

constatando la immutabile volontà del Paese per l'energica condotta della guerra;

rinsalda la sua fede nella vittoria che devrà realizzare tutte le aspirazioni nazionali, dalle Alpi all'Adriatico, la cui libertà e sicurezza dipendono dal ritorno della Dalmazia intera alla madre-patria ».

Ladri in trappola

Una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. dell'Esquilino ha sorpresi la notte scorsa, in via Principe Amedeo, tre giovani in atteggiamento sospetto i quali alla vista delle guardie hanno tentato di fuggire; ma sono stati raggiunti e arrestati.

Essi sono: Rinaldo Durissi, fu Filippo, di 19 anni, romano, manovale; Dante Paglia, di Angelo, di 19 anni, romano, pittore di camere; Augusto Proietti, di Ambrogio, di 18 anni, romano, muratore. I tre giovani erano in possesso di uno scalpello.

Investimento in piazza Mastai

Oggi in piazza Mastai la signora Maria Giaccaglia, di 41 anni, mentre entrava nella Manifattura, è stata investita da un ciclista che è rimasto ignoto e che l'ha fatta cadere.

La disgraziata ha riportato parecchie contusioni che all'ospedale della Consolazione sono state giudicate guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Ragazzo investito da un auto

Oggi in via della Stelletta l'automobile C. D. 286, condotto dal comandante Dennis Larghing della Marina britannica, *attaché* all'Ambasciata d'Inghilterra, ha investito e gettato a terra il bambino di quattro anni Francesco Felci, fu Orlando, abitante al n. 11 della strada suddetta.

Il piccino è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari lo hanno trattenuto in osservazione.

Un colpo di "doppietta„

In via Nerone, oggi due giovani contadini esaminavano una « doppietta ». Dall'arma — che in quel momento si trovava nelle mani di Erminio Izzi di Giuseppe — è partito un colpo che ha investito l'altro giovane, Alfonso Di Masci, di Giuseppe, di anni 16, da Cardita Valle Fondo (Caserta), ferendolo al collo.

All'ospedale di S. Giacomo, dove lo hanno accompagnato i genitori, il Di Masci è stato giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Incendio di un fienile

Nel pomeriggio, per cause non accertate, si è manifestato un incendio in una cascina adibita a deposito di fieno sulla via Prenestina, fuori di Porta Maggiore, della quale è proprietario un certo Santini.

Sono accorsi i vigili della caserma di via Genova. I danni ascendono a più di diecimila lire.

Ladri in trappola a Frascati

Abbiamo da Frascati:

Da vario tempo nella nostra Frascati si avevano a lamentare continue visite di ladri, senza mai venire a conoscenza degli autori.

Sembrava che le autorità locali si disinteressassero degli avvenimenti, mentre invece al contrario, ed in special modo per iniziativa dell'ottimo maresciallo dei carabinieri sig. Omnis, si facevano delle accurate indagini onde poter venire a conoscenza dei poco graditi visitatori.

Di giorno e di notte pattuglie di carabinieri erano incaricati di stare in osservazione onde controllare se persone sospette giungevano a Frascati, perchè sembrava che i ladri fossero forestieri, ma che però agivano dietro indicazioni di qualche collega di Frascati.

Nella giornata di ieri pattuglie di carabinieri notarono che persone sospette si aggiravano per la nostra città e quindi non mancarono di darne subito avviso al comando, che immediatamente dispose per un più accurato servizio.

Verso la mezza, quattro individui, credendosi non visti, passando per la Piazza Romana si recarono all'ingresso della residenza comunale e mentre due rimanevano di guardia nel portone, gli altri scavalcavano il cancello con l'obbiettivo di visitare il noto caffè del sig. Luigi Lippi, per asportare gl'innumerevoli oggetti di rame che sono nella cucina.

L'impresa era facile, dato che detto locale è in gran parte diruPato, tanto è vero che il comune, che ne è proprietario, da tempo ha deciso di ripararlo. Rotta l'inferriata di una delle finestre, penetrarono nel magazzino e già si accingevano al lavoro, mai immaginando che i carabinieri in buon numero e con a capo il maresciallo, avevano circondato il palazzo. I ladri sentirono un poco di rumore e credendosi scoperti cercarono di fuggire passando per la strada che avevano fatta, ma nel sortire ebbero la sgradita sorpresa di vedersi in trappola, poichè furono uno ad uno arrestati.

Sono tutti nativi di Roma e si sono qualificati per: Del Monte Armando di Carlo, abitante in via Petrarca 8 e di professione calzolaio; Sazzia Umberto di Giovanni abitante in via Carlo Alberto 71 e di professione carrettiere; Caporali Luigi fu Giovanni abitante in via Foscolo 10 e di professione muratore; Trocchi Sabatino fu Tommaso abitante in via S. Ignazio 23 e di professione fabbro.

Ma non si arresteranno qui le indagini, poichè è persuasione generale che altri individui debbono far parte della combriccola. Un elogio intanto ai bravi carabinieri ed in special modo all'egregio maresciallo Omnis.

Un ladro in una tabaccheria

Stamane, il signor Giuseppe Venturini, proprietario della tabaccheria sita in piazza Firenze numero 26, ha denunziato al Commissariato di P. S. il Campo Marzio che i ladri — i quali a quanto sembra, riuscirono a nascondersi nel locale fino da ieri sera, prima della chiusura — gli hanno rubato 52 lire e 23 pacchetti di sigarette.

I funzionari del Commissariato suddetto hanno subito accertato che il ladro era uno solo: e lo hanno identificato per un certo Ettore Lucarelli di Giuseppe d'anni 18, abitante in via Baccina n. 59

Costui è stato stasera rintracciato ed arrestato dagli agenti di P. S. col concorso della brava guardia notturna Domenico Tommasi.

L'ANEMIA ha trovato il suo dominatore

L'ingegnosità dell'uomo è sopratutto visibile quando lo si mette di fronte alla sua miseria. Tutti i grandi flagelli che, nel campo delle malattie, si sono abbattuti successivamente sull'umanità, hanno suscitato l'emulazione dei cercatori e dei sapienti e sono stati, alla fine, combattuti e vinti. L'anemia, malattia grave per sè stessa e per le complicazioni che essa favorisce, non è sfuggita alla legge comune e dopo aver resistito lungamente ha infine trovato il suo dominatore. Alle Pillole Pink è rimasta la vittoria e si può affermare che dalla scoperta di questo prezioso farmaco, la guarigione dell'anemia è divenuta facile come la guarigione d'un raffreddore.

Ogni giorno dei babbi, delle mamme, scrivono per comunicarci che le Pillole Pink hanno guarito il loro bimbo chiedendoci che il loro caso sia pubblicato, di modo che altri babbi, altre mamme seguano il loro esempio e possano ottenere a loro volta le stesse soddisfazioni.

Oggi è il signor Vittorio Sessarego, abitante a Nervi (Genova) in Via Marco Sala, 15, che ci partecipa la guarigione di sua figlia:

« Tengo a dichiararvi, ci ha scritto, che la salute di mia figlia Teresa è infinitamente migliorata dopo che ella ha avuto la fortuna di prendere le Pillole Pink. Mia figlia Teresa ha 12 anni, e come la maggior parte dei fanciulli di quest'età, era soggetta ai disturbi dovuti alla crescita. Ella deperiva lentamente, non mangiava quasi più, dimagriva ed aveva perso il suo bel colorito. Si capiva che ella era sofferente e che non aveva abbastanza sangue poichè era divenuta molto pallida e si lagnava d'aver sempre freddo. Malgrado tutte le cure non aveva ottenuto alcun giovamento e noi si viveva col timore di una complicazione. Alfine siamo stati lietissimi di vederle prendere le Pillole Pink, poichè, fin dai primi giorni di cura, abbiamo potuto constatare un cambiamento notevole nel suo stato. In poco tempo le Pillole Pink le hanno dato del sangue, forze, appetito e la fanciulla ha potuto attraversare felicemente questo periodo della crescita così funesto a tante giovinette ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Deposito generale A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

LA NOSTRA GUERRA

Vicende di lotta sull'altipiano

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

LUSIANA, 10 giugno.

Ieri, in una piccola comitiva di giornalisti, siamo saliti qui a Lusiana per avere notizie della lotta che si sta svolgendo sull'altipiano dei Sette Comuni. Abbiamo trovato degli ufficiali lieti più del consueto. Nella piazza, intorno alla fontana, era un incrociarsi di autocarri, dai quali i soldati scendevano per soffermarsi brevemente e chiedere:

— E' vera la notizia?

— Sì, sì — altri rispondevano.

Ed allora gli autocarri riprendevano la loro corsa per le strade che, fra numerose svolte a gomito, risalgono da diverse parti sull'altipiano. La notizia, la grande notizia diffusasi fra i soldati, era quella della disfatta austriaca sul fronte della Volinia e della Galizia. Il Comando Supremo l'aveva già comunicata telefonicamente a tutti i centri delle grosse unità combattenti. I generali e i loro Stati Maggiori la conoscevano, per quanto in forma succinta e scheletrica; bisognava propagarla, farla giungere fino alle truppe che erano in prima linea; e già si pensava al modo migliore per far sì che esse non fossero private della gioia rianimatrice che infondeva in tutti il clamoroso insuccesso del nemico. Allora uno di noi cavò fuori il supplemento di un giornale di Vicenza che aveva pubblicato il telegramma della *Stefani* sui duecentomila austriaci fuori combattimento. La notizia stampata assumeva il valore di un documento; e noi apponemmo su quel foglio le nostre firme, quasi per suggello. Poco dopo, il supplemento era affisso sulla tabella di un crocevia dell'altipiano, affinchè tutti i soldati che passavano di lì potessero leggerla e se ne rifocillassero e ne traessero incitamento a rendere più tenace la resistenza che sull'altipiano è stata soggetta a terribili prove.

Chiedemmo a parecchi ufficiali il loro giudizio sulla ripercussione che la rotta austriaca nel lontano fronte può avere sul nostro; e quasi tutti espressero l'opinione che l'Austria difficilmente sposterà uomini e cannoni dal fronte italiano per portarli sul fronte russo; e ciò sia a causa della distanza, sia perchè presumibilmente l'Austria sentirà il bisogno di rifarsi contro di noi dei colpi ricevuti altrove. Ma è certo che, da alcuni giorni, l'impeto offensivo del nemico appare rallentato, e il suo piano d'invasione sia subendo una sosta che può significare abbandono e rinvio a migliore occasione. Probabilmente la rotta sul fronte russo impedirà all'Austria di volgere contro di noi le riserve di uomini e le nuove provviste di munizioni, delle quali ora fa una grande economia.

Intorno ad Asiago

Ma eravamo ansiosi di salire sulla parte più orientale dell'altipiano, quella che è prossima alla Valsugana, l'ala destra della nostra resistenza. A un certo punto la strada, che si arrampica lassù fra malghe e selve di abeti e di faggi, volge a sinistra, verso Asiago. Vi salivano e vi scendevano gruppi di soldati, dai quali era possibile cogliere soltanto brandelli di racconti sulle lotte sanguinose di questi ultimi giorni; ma dai brandelli, da qualche episodio staccato, da vaghi accenni alle località nelle quali si era più vivamente combattuto non si ricomponevano facilmente le aspre giornate durante le quali si è rinnovata la furia brutale del nemico attaccante con forze soverchianti le nostre posizioni più avanzate e, direi quasi, provvisorie nella conca smeraldina, intorno ad Asiago. Ad Asiago gli austriaci non sono accampati; non ne hanno fatto un centro importante di operazioni; forse non v'è nemmeno la sede di un comando. Ma hanno piazzate delle batterie al cimitero, e di lì, con i consueti bombardamenti, preparano gli attacchi verso sud e verso est con i quali tentano di scacciarci dall'intero altipiano. La natura del terreno, concavo nel centro e rotto da mille anfrattuosità, vario di prati e di boschi verso i ciglioni, non si presta nè ad un attacco frontale con grandi masse nè alla formazione di una barriera difensiva uniforme e diritta come quella che abbiamo potuto costrurre sulle Prealpi Vicentine, dal Pasubio al Summano. Si tratta, da una parte e dall'altra, di linee a zig-zag, con spezzature e lacerazioni inevitabili. Chi più si avvantaggia di una tale situazione di cose è, naturalmente, il nemico, che ha tentato fino ad ora, per parecchie volte, delle avanzate d'impeto, ma mira di preferenza ad infiltrarsi nelle nostre posizioni traverso le sinuosità del terreno ed ha perciò una tattica di approcci mediante piccole e grosse pattuglie che partono quasi sempre con un duplice compito: quello di esplorare e, se riescono a sorprenderci, quello di attaccare e di strapparci, sia pure, pochi metri di terreno. Così è avvenuto che piccoli nuclei di nemici si sono sperduti verso le nostre linee e, indecisi fra l'uno e l'altro compito da assolvere, han finito per divenire nostri prigionieri più o meno volontari. Una pattuglia di otto sloveni, guidata da un caporal maggiore dalmata, perdette appunto la strada e, quando si accorse di trovarsi troppo vicina a noi, fece a meno di scaricare i fucili e si lasciò prendere con un'aria di abbandono che rivelava molte cose, ma specialmente lo stato d'animo del soldato austriaco costretto a far parte di un esercito che non ha unità e fisonomia nazionale.

Ma le giornate dal 6 all'8 giugno furono contrassegnate da attacchi decisi di grandi masse.

La sera del 6 cominciò il bombardamento delle nostre posizioni intorno ad Asiago, con artiglierie di tutti i calibri; ma con prevalenza dei maggiori. Il nemico mirava a sconvolgere le nostre trincee, e a farne uscire i soldati. L'intento fu solo in parte raggiunto. Venuta la notte, si sviluppò un vigoroso attacco sul tratto di fronte che va dalle pendici del Kaberlaba, a sud di Asiago, fino al Boscon; uno spazio di non più di un chilometro e mezzo. Eppure furono lanciati quattro reggimenti contro di noi. Venivano da Asiago; procedevano, con l'appoggio delle artiglierie, verso le nostre posizioni, vociando e gridando traverso la boscaglia. I nostri accettarono la sfida e balzarono impetuosamente, benchè molto inferiori di numero, a impedire loro il passo. L'urto fu terribile; vi furono dei corpo a corpo di cui non si sono visti gli eguali che sul Carso; ed infine, giunti a noi i rinforzi, la massa nemica fu sgominata completamente. Restò nelle nostre mani un buon numero di prigionieri. Splendeva già il mattino si era combattuto tutta la notte.

Gli attacchi si rinnovarono nella giornata del 7. Parecchi reggimenti austriaci ebbero perdite enormi.

L'8 giugno si combattè aspramente ad est di Asiago, dove noi avevamo una linea avanzata di osservazione che culminava sul monte Sisemol (m. 1244). Un reggimento austriaco riuscì, attraverso un terreno intricatissimo di valloncelli, ad infiltrarsi con gruppi avanzati, poi a penetrare in qualche punto della nostra linea. Le artiglierie avevano scatenato un fuoco infernale dal cimitero di Asiago, dal monte Interrotto, dal Mosciagh, dal Longara; e le nostre truppe furono costrette a ritirarsi dal Sisemol. Ma il tentativo nemico di staccare i nostri gruppi contigui di difesa e arrivare a Valstagna e di là nella Valsugana non è riuscito.

Verso il Brenta

Siamo giunti fino alle ultime nostre trincee, lungo la breve incassata valle del torrente Frenzela che versa le sue acque scarse ma rumorose nel canale di Brenta. Siamo — si può dire — a contatto con la Valsugana. Sul torrente si elevano il Meletta (m. 1827) e il Sasso Rosso (m. 1198), al di là dei quali il nemico ha pure collocato delle batterie. Si vede un tratto della ferrovia che da Bassano conduce a Trento; e, al di là, la pianura ondulata e ferace recinta dalle Prealpi Bassanesi. Questo è un angolo molto delicato della nostra linea di resistenza, che deve impedire al nemico di profittare delle vie segnate dai torrenti e dai fiumi per scendere più oltre.

Ufficiali e soldati sentono l'importanza delle posizioni loro affidate; e, pur disponendosi ad obbedire senza discutere gli ordini dei Comandi, non nascondono il desiderio di passare ad una controffensiva che ricacci il nemico dal territorio occupato. Molti di essi subirono l'urto del nemico, alla metà di maggio, sulle linee più avanzate di Milegrobe, del Costesin e di Camporovere ed anelano di vendicare il dolore di quelle giornate.

E la controffensiva si viene già delineando.

Qui si combatte veramente *pro aris et focis*: per le nostre terre magnifiche, per le nostre case, per i nostri figli. E qui tutte le armi dell'esercito, tutte le forze d'Italia, l'anima stessa della nazione sono protese per lo sforzo che ci darà la liberazione e la vittoria.

Alighiero Castelli

Come l'Austria tratta i prigionieri

Abbiamo dalla Zona di guerra:

Il Comando Supremo ha potuto raccogliere dati precisi sull'odioso trattamento usato dagli austriaci verso i prigionieri.

Quando scoppiò la guerra, al principio dell'agosto 1914, furono internati nelle carceri galiziane ed in quelle delle altre provincie, tutte le persone sospette.

Durante la prima pressione russa, si trasferirono nelle carceri ungheresi tutti i galiziani; continuando la pressione russa, nuovo sgombro. Parecchie migliaia inviati nelle vicinanze di Gratz (campo di aviazione di Thaleroff). Di questo campo scellerato, abbiamo pubblicato ieri tutti gli orrori.

Tali condizioni durarono fino al maggio 1915. Con lo scoppio della guerra con l'Italia, l'Austria fu più mite verso gli internati galiziani, rivolgendo la sua ferocia verso gli internati italiani. Questi però trovando impianti stabili, non avranno sofferto i martiri e gli strazi dei galiziani.

Nell'estate, gli uomini internati a Thaleroff passarono la visita medica. Quelli fra 17 e 50 anni atti al servizio, furono avviati ai depositi dei reggimenti. Dopo breve interruzione furono inviati come semplici soldati, malgrado i titoli di studio, alla fronte italiana.

La battaglia attorno a Czernovitz è violenta

116 mila prigionieri

PIETROGRADO, 14.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale. — Avendo le truppe austro-ungariche ed austro-tedesche lasciato in vari punti la sfera d'azione di tutti i nostri eserciti del sud, il numero dei prigionieri indicato nel comunicato di ieri si è per il momento accresciuto di poco, formando un totale di circa 1700 ufficiali e 114.000 soldati.

E' accertato che le truppe del generale Letchitzky dal principio delle operazioni hanno fatto prigionieri un generale, 3 comandanti di reggimento, 754 ufficiali, 37.832 soldati ed hanno catturato 120 mitragliatrici, 49 cannoni, 21 lancia-bombe ed undici lanciamine.

A nord-ovest di Rojistche, dopo aver sloggiato i Tedeschi, le nostre truppe si sono avvicinate al fiume Stokhod.

Ad ovest di Loutsk le nostre truppe hanno occupato Torchin e continuano ad incalzare il nemico.

Sul fronte dello Strypa a nord del villaggio di Boboulintse una lotta intensa continua. Il villaggio di Zarvanitza, dopo una accanita difesa, è stato preso da noi.

In parecchi settori sono state scoperte opere che il nemico ha eretto in fretta per fortificare posizioni preventivamente preparate.

Nel settore del Dnjester e più a sud le nostre truppe, avendo dopo una lotta oltrepassato il fiume, si sono impadronite, oltre che di molti punti fortificati, anche del paese di Zalastchiki e continuano a progredire. Il villaggio di Gorodenka, a nord-ovest di Zalastchiki, è nelle nostre mani.

Il monumento delle vittorie austriache in mano dei Russi

Nel settore del Pruth, fra Boyan e Nepokoiutz, le nostre truppe si sono avvicinate alla riva sinistra del fiume stesso.

Presso la testa di ponte di Czernowitz continua un accanito combattimento.

Nei punti sgomberati il nemico ha abbandonato un'enorme quantità di bottino di guerra. Così sulla ferrovia da Dubno a Kozine esso ha abbandonato reticolati, fili telefonici, una grande quantità di cartucce, lanciamine, automobili, ferrovie a scartamento ridotto con una grande quantità di vagoni e un deposito di provvigioni. Nella stessa regione, presso il villaggio di Malymlitcha, è stata abbandonata intatta una statua visibile da ogni punto per commemorare le vittorie austriache: essa è formata da un'alta colonna sormontata da un'aquila austriaca. Nel villaggio di Sadagur, a nord di Czernowitz, ci siamo impadroniti di un gran deposito di materiale del genio e di una ferrovia aerea.

In un ordine del giorno trovato su un ufficiale tedesco ucciso e che indica la dislocazione delle truppe, è stata adoperata la seguente espressione: « e gli altri austriaci disfatti ».

I prigionieri nelle loro deposizioni accennano a nuove formazioni fatte con i resti delle truppe austriache disfatte.

Sul fronte della Dvina e a sud di Dwinsk i tedeschi hanno bombardato in parecchi punti le nostre posizioni.

La tattica dell'artiglieria russa

Si hanno i seguenti particolari sulla azione dell'artiglieria russa nella offensiva in Galizia.

I cannoni russi tuonarono dall'alba su tutto il fronte fino alle ore 10. Seguì un profondo silenzio. Gli austriaci, prevedendo l'offensiva russa, prepararono le difese ed uscirono fuori delle trincee, per disporre le mitragliatrici e i lanciabombe. Il fronte russo rimanendo deserto si imbaldanzirono ed uscirono con tale disinvoltura, che perfino la cavalleria si mostrò. Dopo due ore di calma i russi, piuttosto che attaccare, approfittarono delle osservazioni fornite dal nemico e scatenarono un fuoco di artiglieria violento e preciso, che rase completamente al suolo le difese nemiche.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Sul Pruth, a sud di Bojan, un attacco russo fu respinto. La cavalleria russa entrò a Zadagrora, Snyatin e Horodenka.

Presso Burkanoff, sullo Strypa, parecchi attacchi russi non riuscirono.

Al nord-ovest di Tarnopol le nostre truppe combattono senza tregua.

Presso Sapanoff un attacco russo fu impedito dal nostro fuoco di artiglieria.

A sud ovest di Dubno respingemmo un corpo di cavalleria.

In Volinia la cavalleria nemica raggiunse la regione di Torecsyn. La calma regnò sulla maggior parte di questo fronte.

Presso Sokul, sullo Styr, il nemico fece avanzare le sue truppe all'attacco. Esse furono respinte.

Anche presso Kolki tentativi del nemico di passare il fiume non riuscirono.

Per comodità del lettore, daremo la indicazione geografica delle località in cui gli austriaci segnalano l'attività della nuova lotta.

Il Pruth, nel suo corso inferiore, come è noto, serve di confine fra Bucovina, la Romania e la Bessarabia. Bojan si trova precisamente sulla interferenza dei tre confini: russo, romeno ed austriaco. Le località indicate come invase dalla cavalleria sono attorno a Bojan.

Burconoff, sullo Strypa, è a sud-ovest di Tarnopol.

Tarnopol è sul Sereth in Galizia, ad una cinquantina di chilometri dal confine russo. Dubno è in Volinia, a nord-est del confine galiziano sull'Ikwa.

Sokul e Kolki sullo Styr, si trovano a nord-ovest di Lusk, città e piazzaforte, già conquistata dai russi.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla Dwina, a sud est di Dubena, il fuoco delle nostre batterie respinse una brigata russa di cavalleria. A nord est di Baranovitch il fuoco dell'artiglieria nemica fu più vivace. L'esercito del generale conte Bothmer respinse ad ovest di Przwloka sulla Strypa attacchi nemici.

300 mila Austriaci sono fuori combattimento

PARIGI, 14.

I giornali hanno da Pietrogrado: I circoli competenti fanno ascendere le perdite austriache a 300.000 uomini, in maggioranza ungheresi e magiari. Il panico è indescrivibile in tutta la Galizia. Numerose città sono state sgombrate in gran fretta. I Tedeschi, impotenti a soccorrere gli eserciti austriaci, cercano di attrarre l'attenzione dei Russi sul fronte settentrionale, mediante diverse offensive sempre respinte.

L'offensiva russa descritta dagli austriaci

ZURIGO, 14.

La *Zürcher Post* dal Quartier generale austriaco dice che malgrado il fuoco della artiglieria austro-ungarica, la fanteria russa rinnova i suoi attacchi da dieci a quindici volte. Nelle ultime 24 ore nella Galizia sud orientale a nord ovest di Tarnopol, si è combattuto con violenza estrema. I russi hanno attaccato la linea ferroviaria che da Tarnopol conduce verso ovest (cioè a dire verso Leopoli. Presso Cebrow Worobieka sono già avvenuti molti sanguinosi combattimenti. Durante la giornata di ieri i posti presso quest'ultima località mutarono più volte il possesso. A sud di Tarnopol colonne mobili austro-ungariche presero i posti avanzati russi e a sud di Winsiowczyk (ad ovest di Trembowla) un attacco russo sulla riva orientale dello Strypa fallì con gravi perdite sotto il fuoco delle batterie austro-ungariche.

Sul basso Strypa a nord ovest di Bucsacz truppe austro-ungariche e tedesche fecero un contrattacco contro una parte della fanteria russa che in questo punto si era portata sulla sponda occidentale con grande superiorità di forze, respinsero alcuni distaccamenti di russi dirigentisi verso nord-ovest e presero 1300 prigionieri. Sull'Ikva e in Volinia ieri vi fu calma relativa e nel settore nord di questa zona truppe austro-ungariche ricacciarono presso Kolki i russi durante un tentativo di passaggio del fiume Styr.

Informazioni di viaggiatori provenienti dalla Russia ed arrivati a Bucarest asseriscono, come telegrafano al *Pester Lloyd*, che grandi masse di truppe russe si dirigono incessantemente verso la Bessarabia settentrionale in direzione di Liptani. Queste truppe sono calcolate a 300 mila uomini. Nella Bessarabia le strade che conducono verso il nord sono affollate di convogli di munizioni. Si dice che nello Stato Maggiore russo, a fianco di Brusiloff si trovino alcuni ufficiali dello Stato Maggiore francese i quali sarebbero passati per Pietrogrado poco prima dell'inizio dell'offensiva. La voce era accolta dal corrispondente dall'Aja dell'agenzia svizzera *Information* e va registrata con riserva.

Il giornale ungherese *Az Est* pubblica un articolo del suo collaboratore viennese che vuol essere ed è una specie di giustificazione per lo Stato Maggiore austriaco e di incitamento ad avere fede. Fin dall'ultima offensiva fallita in Bessarabia, egli dice, i russi sono preparati ad una nuova offensiva in grande stile. Essi erano quasi alla fine dei loro preparativi quando in seguito all'offensiva austriaca contro l'Italia, furono costretti ad ordinare gli attacchi contro le truppe austro-ungariche. Già vedemmo questa asserzione smentita dai critici tedeschi ed austriaci. Bisogna convenire che tutte le precedenti disposizioni per l'attacco prese dal comando dell'esercito russo sono state superate di molto. Solo a ciò si deve attribuire il fatto che il primo assalto russo non ha condiviso la sorte dei tentativi precedenti, anzi, anzi già al terzo o al quarto giorno lo slancio dell'attacco russo faceva fruttare al nemico un successo parziale. Prima esso faceva indietreggiare le nostre truppe di 5 chilometri presso Okna nell'angolo nord orientale della Bucovina e in Volinia sul corso superiore del Putilowka; poi ci dovemmo ritirare dalla regione di Luzk dinanzi alla superiorità russa in artiglieria e in fanteria. Se esaminiamo soltanto i risultati del momento non possiamo negare ai russi un successo. Ciò nondimeno l'attacco russo non colse di sorpresa il comando austro-ungarico. Se i russi malgrado questo hanno ottenuto un successo iniziale, essi lo devono in parte al loro armamento ed alla circostanza che i difensori data una simile offensiva in grande stile contro un fronte di attacco lungo oltre 300 chilometri, solo a poco a poco poterono accertare la direzione principale dell'attacco e decidere le misure necessarie. Non appena queste misure potranno essere decise, il nostro comando le attuerà senz'altro.

Anche il critico militare della *Neue Freie Presse* si aggrappa a questa ultima tesi. Noi, dice, dobbiamo anche in avvenire rassegnarci a considerare che l'enorme estensione del nostro fronte richiede un certo tempo per lo spostamento delle riserve sia pure per mezzo di trasporti ferroviari, i quali del resto vanno sempre combinati con marcie a piedi.

Il corrispondente dello stesso giornale dal Quartier Generale della stampa austriaca dice che la grande e sanguinosa battaglia fu caratterizzata da bombardamenti senza sosta, da grandi movimenti lungo il fronte o da attacchi di fanteria più volte ripetuti.

Una grande maggioranza delle truppe austro-ungariche sul fronte russo è costituita come risulta da necrologie di caduti che i giornali di Vienna e di Budapest incominciano a pubblicare da uomini della Landsturm. Sono morti infatti moltissimi soldati e sottotenenti la cui età varia dai 36 ai 44 anni. A sostituire queste truppe accorrono adesso dal nord unità tedesche.

Ripercussioni in Romania della offensiva russa

PARIGI, 14.

Il Temps ha da Bucarest che il Comitato direttivo del nuovo partito conservatore unificato ha deciso ieri di tenere una seduta pubblica e di condurre una propaganda energica contro la politica del governo. Si smentisce che le truppe rumene di copertura siano state ritirate dalla frontiera nell'interno del paese. La ripresa dell'offensiva russa è seguita appassionatamente. I giornali e l'opinione pubblica proclamano che essa interessa al più alto grado i rumeni.

Il passaggio della frontiera rumena a Mamornitza, effettuato ultimamente da un insignificante distaccamento russo, che comprendeva circa una compagnia, trova la sua probabile spiegazione nel fatto che la frontiera in quella località non è bene delimitata, poichè Mamornitza è situata sul Pruth, il cui corso si modifica e sposta qualche volta la linea di frontiera, che segue il suo letto.

Prosegue un'inchiesta sul luogo.

Il generale russo ha espresso il suo rammarico al generale rumeno, giunto per procedere all'inchiesta stessa; ed ha dato assicurazioni che le truppe russe raggiunsero Mamornitza per errore e che vennero ritirate senza ritardo.

* * *

BUCAREST, 14.

La notizia dello sconfinamento compiuto da un distaccamento di truppe russe alla frontiera rumena presso Mamornitza è stata data dai giornali nei termini seguenti:

« Certo questo fatto non può essere attribuito che ad errore del Comandante di questo distaccamento, giacchè nessuno può pensare — date le nostre relazioni cogli imperi vicini — che una violazione del territorio romeno possa attribuirsi ad altra causa all'infuori di un errore locale, che non dubitiamo sarà sollecitamente riparato ».

Il processo Sukhomlinoff in Russia

PIETROGRADO, 14

Alla vigilia dell'arresto il generale Sukhomlinof aveva lavorato a lungo nel suo gabinetto intorno a un memoriale che andava componendo da alcuni mesi e nel quale egli cercava di affermare la sua innocenza sui fatti per i quali dalla stampa e dalla Camera dei Deputati era stato accusato.

Il giorno dell'arresto uscì per la passeggiata ma al ritorno presso la casa sua vide un assembramento di poliziotti per cui domandò al portiere della sua abitazione: Sono forse per me?

Ed entrato nell'appartamento dove si trovava il senatore Bogorodski con altri personaggi Sukhomlinoff si rivolse subito al primo con l'interrogazione: Da che cosa è provocata la perquisizione?

Il senatore Bogorodski rispose ordinando di accompagnare l'ex-ministro del gabinetto di lavoro. Furono presi in esame i mobili e tutte le carte rintracciatevi. Il generale Sukhomlinoff in preda a viva emozione andava ripetendo: Non capisco niente, non capisco perchè si faccia questo....

Ma presto potè pervenire a padroneggiarsi ed egli stesso indicò il posto dove era riposto l'archivio delle carte che aveva portato via abbandonando il ministero della guerra.

Una perquisizione attentissima fu eseguita nello stesso tempo nell'appartamento di una certa signora Cugnè che viveva ormai da moltissimi anni in casa Sukhomlinoff e che godeva in modo eccezionale la fiducia del generale. Ma la perquisizione fatta nell'appartamento Cugnè non dette alcun risultato.

L'ex-ministro fu anche sottoposto ad un interrogatorio, dopo di che il senatore Bogorodski lo dichiarò in arresto. Il generale pallido rispose: Non so di che si tratta, ma obbedisco.

Il generale Sukhomlinoff viene accusato di cattiva amministrazione e di aver determinato l'insuccesso del primo anno di guerra, ma non gli è stata ancora fatta formale accusa di alto tradimento. Bisogna scrivere la parola anche perchè pare che quest'ultimo delitto non gli debba essere risparmiato nella già severa imputazione.

I turchi in fuga a Diarbekir

PIETROGRADO, 14.

In direzione di Diarbekir nostri elementi si sono avvicinati nascostamente alle posizioni turche, hanno attaccato il nemico che era in riposo e si sono impadroniti del suo accampamento. Il nemico avendo subito perdite si è dato alla fuga.

Nella regione di Revandous abbiamo respinto un attacco turco.

Scontri di pattuglie sul Vardar

PARIGI, 14. — Si ha da Salonicco.

Sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco tra pattuglie sulla riva destra del Vardar.

Secondo una informazione non confermata dal quartier generale, i greci trasportano munizioni e riserve da Serres verso Drama e Cavala.

I tedeschi costretti ad una sosta

per le grandi perdite subite a Verdun

PARIGI, 14.

Il Governo comunica ai giornali:

I Tedeschi si sforzano di scacciarci dalla parte dell'altipiano di Douaumont che teniamo ancora e donde i nostri tiri di fianco paralizzano la loro avanzata sull'altopiano di Vaux.

Durante la giornata del 12, dalle 8 del mattino alle 18, essi lanciarono oltre dieci attacchi, tutti respinti, contro le nostre posizioni della fattoria di Thiaumont. Perdite enormi furono la conseguenza di questi assalti moltiplicati. Così i Tedeschi dovettero alla sera abbandonare la partita.

Essi la ripresero però al principio della notte con nuove unità; ma senza ottenere maggior successo.

Le loro azioni successive si infransero costantemente contro i nostri tiri di sbarramento, eccetto in un punto, nondimeno, ove l'assalitore potè prender piede in alcuni elementi di una nostra trincea avanzata sulle pendici orientali della quota 321, ad ovest di Thiaumont.

Nella giornata del 13, l'avversario dovette interrompere nuovamente le operazioni della fanteria perchè il considerevole sforzo della vigilia gli era costato assai caro per non raggiungere che effetti veramente meschini.

I comunicati francesi

PARIGI, 13.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte a nord di Verdun non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. Il bombardamento è stato intermittente sui vari settori ed ad ovest della Mosa.

Giornata calma sul resto del fronte.

* * *

PARIGI, 14.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne una forte pattuglia tedesca è stata respinta a colpi di fucile a sud-est del Moulin sous Touvent.

I Francesi si sono impadroniti di un piccolo posto tedesco nella regione di Venizel, ad est di Soissons.

Sulla riva destra della Mosa i Tedeschi hanno bombardato violentemente stanotte le posizioni francesi a nord dell'opera di Thiaumont, nei boschi di Vaux e di Chapitre e a sud del forte di Vaux; non vi è stata però nessuna azione di fanteria.

Sulla riva sinistra la lotta di artiglieria è stata intermittente.

Nei Vosgi skiatori francesi con un colpo di mano sulla collina a sud di Sengern (a nord di Thann), hanno preso dei prigionieri.

e tedesco

BASILEA, 13.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Da oggi attacchi locali inglesi sono in corso contro parte delle nostre nuove posizioni sopra le colline a sud est di Ypres.

Sulla sponda destra della Mosa dai due lati della collina che si dirige dal forte di Douaumont verso sud est portammo più avanti le nostre linee.

La lotta nell'Africa orientale

LONDRA, 14.

L'avanzata delle truppe britanniche nell'Africa orientale tedesca prosegue con vigore, malgrado il tentativo del nemico di distruggere il ponte di Mkalamo e la resistenza opposta sul ponte di Sheppard, ove il nemico ha finito col ritirarsi precipitosamente. La colonna Hannington ha occupato Mombo. A Kondoa Irangi il nemico cerca, senza successo, di arrestare l'avanzata del colonnello Van de Venter.

Come abbiamo più volte chiarito le operazioni britanniche si svolgono in due ordini: una sul fiume Pangani, lungo la ferrovia nord-est; e a quest'ordine d'operazioni si riferisce la prima parte delle notizie del presente comunicato; un altro ordine di operazioni mira alla ferrovia centrale della Colonia, e il col. Van de Venter, che ha da tempo occupato Kondoa Irangi, prosegue verso il centro, in direzione di Kilimantido, con continui successi.

La speculazione sui viveri in Austria

ZURIGO, 14. — La speculazione sui viveri in Austria ha assunto in questi ultimi tempi una straordinaria intensità.

La *Reichspost* denunzia con indignazione le «piccole inserzioni» della *Neue Freie Presse* che offrono di vendere interi vagoni di sapone, cioccolato, caffè, patate, riso, margarina, ecc. La *réclame* insieme con la proibizione del commercio dei viveri, prova le losche manovre di accaparramento.

Si assicura che trafficanti sospetti tengono quotidianamente in certi caffè viennesi, una vera borsa di viveri, nella quale le derrate divengono materia di speculazione. D'altra parte i giornali liberali e socialisti protestano violentemente contro il modo di agire della « Wieverwetungs Gesellschaft » (Società per la valorizzazione del bestiame), sovvenzionata dal municipio di Vienna, che realizzò sui piccoli consumatori, nel 1915, un profitto di oltre cinque milioni di corone, ossia il 3,50 per cento del suo capitale, ciò che è « odioso e scandaloso » — proclamano gli organi liberali e socialisti.

I giornali dichiarano che il bilancio della città di Vienna pel 1916-17 prevede un disavanzo di 16 milioni di corone.

Gravi disordini a Magdeburgo

BASILEA 14. — Si segnalano gravi disordini a Magdeburgo, causati dalle difficoltà degli approvvigionamenti. Si praticarono numerosi arresti. Il quarto reggimento d'artiglieria appiedato coi suoi cannoni ha preso posizione in città perchè si teme il ripetersi dei disordini. Il fermento popolare è straordinario.

E' uscito in tutta Italia e Colonie il N. 25 della

Tribuna illustrata

Questo fascicolo contiene:

PAGINE A COLORI

1) Lord Kitchener: Il Ministro della Guerra inglese, lord Kitchener duca di Khartum, morto nel Mare del Nord a bordo d'un incrociatore, in rotta verso la Russia e silurato da un sottomarino tedesco la sera del 5 giugno.

2) Eroici granatieri di Sardegna: La Brigata Granatieri di Sardegna, con alla testa il suo generale armato di fucile, in una pittoresca foresta d'abeti, dopo eroica resistenza agli assalti nemici, si slancia contro le fanterie austriache e le volge in fuga.

(Disegno di A. Minardi).

L'amore ha le gambe corte

novella di Mario Massa.

Visioni della nostra guerra (6 importantissime fotografie) — Guerra Europea (3 fotografie) — L'attualità all'Estero (5 fotografie) — Fotografie di varietà — La Missione Russa in Italia (3 fotografie) — Il grande Atlante della guerra: Il manto d'Arlecchino; Carta a cinque colori dell'Austria Ungheria.

Contiene inoltre:

EREDITÀ DI GLORIA

13.a puntata dell'interessantissimo Romanzo di PAUL DE GARROS.

GIUOCHI A PREMIO

Un Numero Cent. 10 in Italia e Colonie.

Un segreto della Carnagione rivelato

In un' Intervista

Recentemente mentre ebbi l'occasione di intervistare una famosa specialista di Parigi in materia di bellezza, la quale si era appunta ritirata dagli affari dopo aver ricavato una grande fortuna col ristorare delle carnagioni rovinate, le chiesi se avesse alcuna difficoltà di favorirmi la ricetta del suo segreto specifico, cosicchè io potessi pubblicarla a beneficio dei miei lettori. Essa mi rispose che veramente non aveva usato alcun rimedio segreto per la carnagione. « Le brutte carnagioni », disse questa fortunata specialista, « sono quasi sempre delle carnagioni che sono state addensate e coperte da una indebita accumulazione delle piccole scaglie che compongono l'epidermide. Queste scaglie morte ed inutili contengono effettivamente tutte le linee, rughe ed impurità che contribuiscono a formare una brutta carnagione e nascondono completamente la vera carnagione, la quale esiste soltanto nel derma o vera pelle. Il mio buon successo fu dovuto alla scoperta che un semplice solvente vegetale o cera chiamata cera aseptine è atto a rimuovere gentilmente questo strato indurito di scaglie morte e ristora completamente tutta la morbida e delicata leggiadria della gioventù. Qualsiasi signora può far questo da sè stessa.

« Si prenda semplicemente un pochino di cera aseptine dal proprio farmacista, la qualità conosciuta come pura cera aseptine è la migliore, e si applichi liberamente sulla faccia durante la notte, al mattino si lavi con acqua calda ed un panno soffice, e si vedrà quanto più chiara e più soffice sia divenuta la pelle. Si ripeta l'operazione per tre o quattro notti e la trasformazione sarà completa ».

Io consiglio tutte le signore con carnagioni povere e rugose di procurarsi della pura cera aseptine subito e di provarla. Giudicando dalla mia propria esperienza, sono certa che voi sarete ben liete dei risultati.

PERUGIA

REGINA della CITTA' di MONTAGNA

500 metri s. m. - Clima insuperabile

PALACE HOTEL

speciali facilitazioni per lunghi soggiorni

C. Curti, propr. e direttore

A PALAZZOLA il 22 Giugno

presso Rocca di Papa sul Lago di Albano si apre la

Colonia della Salute „ Carlo Arnaldi "

Istituto di Cura e profilassi fondato dall'Igienista Carlo Arnaldi. Cura unica delle più svariate malattie con particolari agenti terapeutici, coadiuvati da una vita igienica e da un vitto speciale preparato secondo le più moderne vedute scientifiche. Razionale depurazione dell'organismo dai materiali tossici che costituiscono i vari germi di tutte le malattie. Radicale rigenerazione del malato e normalizzazione di tutte le sue funzioni biologiche. Trattamento famigliare, massima semplicità in tutto, vita libera e naturale fra i boschi, bandita ogni superfluità e ricercatezza. Sono escluse dalla Colonia le forme diffusibili.

Condizione: Lire 10 per la prima visita completa, retta unica L. 15 al giorno, tutto compreso (vitto, alloggio, visite successive, assistenza sanitaria, analisi, servizio ecc.).

Schiarimenti e pubblicazioni gratis. Le prenotazioni sino al 22 giugno si ricevono presso la Direzione Colonia della Salute, Uscio-Colonia Arnaldi.

Prezzi di vendita dell'acqua FIUGGI

Da 1 a 11 bott. da litro L. 0,75

Da 12 in più id. id. L. 0,70

vetro escluso — Consegna a domicilio in Roma.

Per ogni bottiglia piena l'acquirente deve rilasciare un deposito di venticinque centesimi che viene rimborsato alla restituzione della bottiglia vuota.

Per informazioni, schiarimenti, ordinazioni rivolgersi all'unico deposito per conto della Sorgente, in Roma, presso la Ditta De Astis & Serventi, Piazza Venezia 120. Tel. Ufficio 31-64 — Magazzino 79-85.

CASA di VENDITE CORVISIERI e C.

10 IMPORTANTI VENDITE

all'asta pubblica di RICCHI MOBILI, oggetti d'arte antichi e moderni; 70 TAPPETI ORIENTALI garantiti autentici; OTTIMA CASSAFORTE; bronzi, marmi, quadri, argenteria, ecc., avranno luogo in ROMA nella Casa di Vendite Corvisieri e C.i

70, Via Due Macelli, 70

da Venerdì 9 a Martedì 20 Giugno alle ore 17

Anemici ... Glomeruli ... Ruggeri

Pesaro

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La crisi

Le basi della soluzione trovate? - Un nucleo Boselli-Orlando-Bissolati?

Come già in prima pagina, nella cronaca dei colloqui avuti oggi dall'on. Boselli, è detto, l'ultimo colloquio della giornata è stato quello da lui tenuto con l'on. Orlando e l'on. Bissolati. Esso è durato circa due ore e mezza, e un quarto d'ora dopo, cioè alle 18.45, l'on. Boselli è uscito in automobile con le sue figliuole per fare una passeggiata dirigendosi verso la via Appia. Il venerando parlamentare si concedeva un po' di riposo e di svago tra l'una e l'altra delle sue laboriose trattative, le quali richiedono, forse, una ripresa con ancor maggior lena per raggiungere il risultato definitivo? O la passeggiata che l'on. Boselli si concedeva era l'effetto, l'indice di un resultato ormai raggiunto, sia pure semplicemente nucleare? Si ha ragione di credere che questa seconda ipotesi sia la giusta. Il nucleo sarebbe dunque nel trinomio Boselli-Orlando-Bissolati.

Le impressioni alla Camera - L'on. Sonnino.

In un momento decisivo come l'attuale non si può evidentemente trattenersi in così lunga conversazione — come quella avuta stasera dagli on. Boselli, Orlando e Bissolati — senza lo scopo di elaborare qualche risultato positivo. Ecco perchè, negli ambienti ansiosi della Camera si sono accreditate le impressioni già da noi registrate secondo le quali il Ministero nazionale potrebbe nelle sue linee essenziali ritenersi costituito. Le impressioni si sono anzi accentuate nel senso che si è precisato essere ormai molto probabile che l'on. Boselli assuma la presidenza senza portafoglio, l'onorevole Orlando il ministero dell'Interno, lo on. Bissolati un ministero tecnico di principale importanza. Ci sembra prudente, pur confermando il fatto sostanziale dell'accordo fra i tre uomini, esser riservati quanto alle designazioni.

Circa la grave questione del titolare del Ministero degli Affari Esteri, secondo alcune voci l'on. Sonnino avrebbe definitivamente rifiutato di entrare nella combinazione Boselli-Bissolati-Orlando, secondo altri l'on. Sonnino avrebbe invece receduto dalle sue pregiudiziali rendendo possibile un accordo di cui si potrebbe attendere fra breve l'annuncio. Abbiamo l'impressione che negli ambienti di Montecitorio si insista piuttosto sulla prima versione. Persone ben informate dicono peraltro che non è prudente accettare nè l'una nè l'altra versione finchè non sia avvenuto un nuovo colloquio Boselli-Sonnino, colloquio che potrebbe avvenire anche questa sera o al più tardi domani in mattinata. Ci si aggiunga che fin qui, malgrado l'intervento personale dell'on. Salandra, l'on. Sonnino si sarebbe dimostrato irreducibile in talune delle sue note idee.

Se il risultato definitivo delle pratiche dell'on. Boselli per risolvere la questione del Ministro degli Affari esteri fosse negativo, rinviamo il lettore alle informazioni già raccolte in proposito circa l'eventuale successore dell'on. Sonnino.

ULTIM'ORA

Czernovitz isolata dal Nord

PIETROGRADO, 14.

I Russi hanno tagliato le comunicazioni ferroviarie austriache che uniscono Czernowitz col Nord.

Smobilitazione generale in Grecia

LONDRA, 13.

Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che, secondo i circoli greci bene informati, la smobilitazione dell'esercito greco non si limita alle dodici classi già ricordate. Congedi furono concessi anche in grandissimo numero ai riservisti delle altre otto classi.

L'incidente Russo-Romeno composto

ZURIGO, 14.

Si ha da Bucarest. Il *Vittorul* annuncia che l'incidente al confine rumeno è stato composto. Le truppe russe si sono già allontanate. Il comandante ha dichiarato che ignorava che il riparto avesse passato la frontiera.

Lloyd George sarà Ministro della Guerra?

PARIGI, 14.

Il Journal ha da Londra: Si crede che il portafoglio della guerra sia stato definitivamente offerto a Lloyd George. La risposta è attesa fra pochi giorni e si spera che sia affermativa.

In memoria di Lord Kitchener

LONDRA, 14.

Ieri alla Cattedrale di San Paolo ha avuto luogo un servizio religioso in suffragio del Maresciallo Lord Kitchener.

Vi assistevano il Re e la Regina, la Regina Alexandra, parecchi Principi e Principesse della Famiglia Reale, il Primo Ministro Asquith, numerosi Ministri, tutti gli ambasciatori delle potenze alleate presenti a Londra.

Celebrava l'arcivescovo di Chanterbury, assistito da numeroso clero.

Alle case ed agli edifici pubblici erano esposte bandiere a mezz'asta.

La spedizione Shackleton di soccorso

LONDRA, 14.

Il Governo ha dato incarico all'esploratore Shackleton di soccorrere i ventidue uomini che lasciò all'isola dell'Elefante.

Shackleton adoperarà una nave messa generosamente a sua disposizione dall'Uruguay. I governi dell'Australia e della Nuova Zelanda invieranno alla fine dell'anno una spedizione di soccorso per gli uomini lasciati al Capo Evans.

Le questioni economiche e la guerra

La conferenza di Parigi

PARIGI, 14.

Oggi si inaugura la Conferenza economica degli Alleati, nella quale saranno discusse, oltre che le questioni urgenti della cooperazione economica delle potenze in guerra cogli Imperi Centrali; anche le basi di quegli accordi commerciali che dovranno stringere in un fascio economico le potenze alleate, dopo la guerra.

Ecco i nomi dei delegati delle varie Nazioni:

Italia — On. Daneo, commendatori Dragoni, Luccioli, Conti Rossini e Laviosa.

Gran Bretagna — Marchese di Crewe, Bonar Law, Hughes primo ministro d'Australia, sir Hubert Llewellyn-Smith, Percy Ashley, sir Wyldbore-Smith e W. Carter.

Russia — Prokrowsky, Prilejarew, consiglieri privati, Leslie consigliere di Stato, Geyman, Polowtsow, Lissenko, consiglieri di Stato, Ouspensky, Hans, Nikolsky, Raffalovitch, Batcheff.

Giappone — Sakatani ex-ministro delle finanze, Tatsuke, Mori, Soughimora, membri dell'Ambasciata giapponese a Parigi, Tsuruki, Yabe e Den.

Belgio — De Broqueville presidente del Consiglio, Beyens ministro degli esteri, Van de Vyvere ministro delle finanze, Goblet d'Alviella, Brunet, Maxweiler, Huisman, Capelle, Lichtervelde.

Serbia — Marinkovich ministro del commercio.

Portogallo — Alfonso Costa ministro delle finanze, Soarez ministro degli esteri, Rodriguez e Tavares.

Francia — Il Ministro del commercio, il ministro Méline, Bandot, ecc.

La conferenza si occuperà, prima, della organizzazione delle risorse comuni degli alleati; quindi del piano di politica economica generale per dopo la guerra.

I preparativi della Germania per il futuro armistizio

ZURIGO, giugno.

Se vogliamo, ora come ora, è ancora difficile, se non addirittura impossibile, non solo per il gran pubblico, ma anche per gli stessi diplomatici, il dire con sicurezza in che forma si svolgeranno, alla fine di questa guerra, le trattative di pace. Molto probabile è tuttavia che prima che si entri in una èra di pace assoluta, si avrà un lungo armistizio, durante il quale, sulla base di una pace schizzata soltanto in grandi linee, si dovranno discutere e fissare tutti i particolari politici ed economici del definitivo trattato di pace.

Ma questa guerra è tanto estesa, e dura da tanto tempo, ed ha quindi avuto e sempre più avrà conseguenze tanto gravi in tutta la vita economica e in tutto il campo politico-economico dei paesi belligeranti, che, senza dubbio, per quanto tutte le potenze siano vivamente interessate a condurre poi a termine nel più breve tempo possibile le trattative di pace, quell'armistizio sarà sicuramente di durata tutt'altro che breve. Ne risulterà quindi la necessità di prendere, per tutto quel periodo provvisorio, certi provvedimenti provvisori, i quali preparino e facilitino il passaggio dalle condizioni economiche di guerra a quelle di pace, senza tuttavia impedire la ripresa delle ostilità, qualora, fallendo le trattative di pace, quella ripresa fosse necessaria.

Di fronte alla gravità di questo problema, il mondo economico germanico se ne va occupando già da parecchi mesi; e precisamente, centro di questi studi, in questi tempi di guerra, è quell'ufficio che, in tempi di pace, ha appunto il compito di aiutare e regolare il commercio estero della Germania: cioè a dire il «Comitato Permanente delle Associazioni tedesche per promuovere il commercio estero». E questo Comitato è giunto ora al risultato — da esso già comunicato al governo germanico — che, subito al principio dell'armistizio, tutti gli Stati belligeranti dovranno, nel proprio interesse, mettersi d'accordo intorno alla immediata attuazione dei tre punti seguenti:

1. Rendere possibile la ripresa dei rapporti d'affari con ditte e persone che si trovano in paese nemico, per mezzo della mediazione di persone di fiducia nei paesi neutrali, al caso anche sotto il controllo delle autorità della censura. — Rendere possibili le comunicazioni epistolari e telegrafiche con i corrispondenti in terra nemica, senza altro ritardo che quello, reso necessario dalle esigenze della censura. — In modo speciale poi rendere possibile la trattazione di questioni pendenti con fornitori, installatori, stampatori, impresari di costruzioni ecc. in terra nemica.

2. Preparare una resa di conti dei sequestratori intorno alle condizioni delle ditte e delle proprietà sequestrate; specialmente intorno all'eventuale vendita di merci o mobili e intorno ad altre simili misure. Obbligo dei sequestratori di dare le informazioni, che vengono loro chieste, e obbligo delle banche nemiche di rendere conto intorno allo stato dei depositi sequestrati presso di loro, fornendo i prospetti dei conti.

3. Rendere possibili le indagini intorno alla permanenza delle merci, che si trovavano per via al momento dello scoppio della guerra. — Obbligo delle autorità dello Stato nemico, che le ha sequestrate, di dare le necessarie informazioni. — Affrancamento di tutte le merci, trattenute nei porti nemici, quando non si tratti di merci di contrabbando, ma di merci trattenute soltanto dallo scoppio della guerra. Rendere possibile il trasporto di tali merci in paese neutrale.

G. S.

Movimento di prefetti

Con recenti decreti luogotenenziali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Taranto comm. avv. Costantino, Prefetto di Modena, trasferito ad Arezzo.

Ferrari grand'uff. dott. Pio Vittorio, Prefetto di Arezzo, trasferito a Caltanissetta.

I palazzi dei Ministeri

Sull'avanzamento dei lavori per la costruzione degli edifici governativi abbiamo oggi nuovi dati.

Per il Ministero dell'Interno le murature per la costruzione degli edifici sono giunte generalmente al piano d'imposta delle piattabande delle finestre dell'ammezzato sul primo piano, tranne che il tratto dell'atrio e del vestibolo del palazzo della Presidenza, che è al livello del pavimento del primo piano, dovendosi ancora collocare un grande pulvino in pietra di travertino.

L'approvvigionamento della calce procede attualmente con regolarità e quattro fosse sono state riservate per gli intonachi.

Si hanno assicurazioni che le spedizioni dei travi di ferro ordinati, verranno fatte al più presto, subordinatamente al servizio richiesto dall'autorità militare.

Sono state consegnate all'impresa costruttrice le mensole dei cornicioni dell'edificio, meno quello della Presidenza, che l'architetto progettista sta modificando.

Sono stati pure consegnati i disegni di dettaglio della galleria al primo piano del palazzo della Presidenza e della sala del Consiglio dei Ministri.

* * *

Per quanto riguarda i lavori per la costruzione dell'edificio pel nuovo Ministero della pubblica istruzione i lavori hanno proceduto nel mese scorso lentamente per il diminuito numero degli operai e per il rallentamento dei trasporti, anche a causa dei lavori campestri. Sappiamo che la Ditta, che ancora deve eseguire per oltre 100.000 lire di lavori, ha chiesto una proroga di tre mesi per la ultimazione.

Il bozzetto al decimo, ultimato per le parti esterne, sarà, giusta disposizione del Ministero dell'istruzione, esposto al pubblico in una sala dell'edificio degli esami.

Il progetto per i lavori murari della sopraelevazione dell'edificio fino alla copertura del piano seminterrato è stato completato e l'ufficio speciale del genio civile lo trasmetterà al Ministero per l'esame e il parere superiore.

* * *

Per il palazzetto delle preture urbane di Roma è per il momento sospesa ogni decisione nei riguardi della costruzione di questa nuova sede.

* * *

Per il Convitto nazionale Vittorio Emanuele II lo scavo di sbancamento appaltato è stato eseguito.

Si sono fatti m. 67,00 di fondazione del muro di cinta lungo il nuovo viale di 60 metri e del tratto in curva verso il Ponte del Risorgimento, nonchè il tratto di fondazione sul Lungo Tevere per metri 50,00.

La costruzione della fogna è fatta dal chiusino all'innesto della fogna comunale sino all'interno dell'area e lungo il muro di cinta per m. 129,10, più altri due tratti, numeri 13 e 14, per m. 54,00.

Vassilieff parla dell'Italia

PARIGI, 14.

Il *Journal des Debats* pubblica una intervista col delegato russo prof. Vassilieff sulle impressioni che egli porta dall'Italia.

Vassilieff ha detto anzitutto che reca un ricordo radioso dell'accoglienza entusiastica del popolo italiano, il quale acclamava spontaneamente la missione russa e con essa la Russia sorella, i cui figli combattono in Galizia il nemico comune, come i figli d'Italia lo combattono nel Trentino. Vassilieff ha poscia esaltato il Re Vittorio Emanuele, il quale è l'uomo più semplice e il soldato più valoroso del Regno.

Vassilieff ha parlato infine della visita della missione russa al fronte italiano ed ha detto che ciò che lo colpì maggiormente è la titanica difficoltà della lotta che i figli del Mezzogiorno, abituati alle carezze del sole, sostengono intrepidamente da un anno fra le nevi eterne. Ha soggiunto che ciò che egli comprese sopratutto durante questa visita è la necessità assoluta della guerra per l'Italia, la quale non poteva rimanere sotto la minaccia del detestato austriaco. E' per questo che la guerra è così popolare in Italia. Si tratta veramente di una guerra del popolo e così pure di una guerra degli intellettuali.

Concludendo, Vassilieff ha espresso la speranza che, firmata la pace, le relazioni economiche russo-italiane si consolideranno e si affermeranno e non avranno più bisogno del tramite di Lubecca e di Amburgo.

Altra dimostrazione d'interventisti a Milano

MILANO, 14. — Anche ieri sera si è avuta una dimostrazione iniziata da un forte gruppo di soci dei fasci interventisti i quali verso le 22 si recarono sotto i portici settentrionali. Le entrate della Galleria furono prontamente sbarrate con cordoni di di truppa e la dimostrazione non vi potè penetrare. In breve il primo gruppo di dimostranti divenne folla. Si cantava l'inno di Mameli, si gridava a Turati per il suo atteggiamento alla Camera. Parecchie centinaia di persone si radunarono sulla scalinata del Duomo ed ascoltarono un vivace discorso di un socialista interventista contro Turati. I dimostranti poi aumentati di numero si recarono davanti al consolato di Russia. L'esposizione della bandiera russa provocò un grande applauso all'impero alleato ed ai suoi vittoriosi soldati. Urrà alla Russia e abbasso all'Austria e alla Germania gridava la folla la quale ascoltò un altro discorsetto di omaggio alla Russia. Sempre inneggiando al ministero nazionale, a Bissolati ecc., i dimostranti passarono da Piazza Mercanti dove richiesero all'orchestrina del Casanova gli inni nazionali e degli alleati che furono suonati tra il più grande entusiasmo. Poi parte della folla si sbandò, un folto gruppo volle invece recarsi alla redazione dell'*Avanti!*

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica, fra gli altri, i seguenti decreti:

Decreto Luogotenenziale relativo alle condizioni degli equipaggi delle navi che durante il periodo della guerra saranno o siano stati militarizzati — Decreto Luogotenenziale col quale per la durata della guerra, la divisione navale dell'Alto Adriatico è posta alla dipendenza del vice ammiraglio comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia — Decreto Luogotenenziale recante l'autorizzazione a destinare, per la durata della guerra, capitani di cavalleria alle batterie bombardieri, ed a trasferire nel ruolo dell'arma d'artiglieria tenenti effettivi e di complemento di cavalleria.

Requisizione dei rottami metallici

La Camera di Commercio comunica che è stato pubblicato dall'on. Ministero della Guerra il Regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale 26 marzo u. s. n. 351, concernente la requisizione dei rottami metallici; e che un esemplare del Regolamento è ostensibile anche negli Uffici Camerali.

Napoli industriale che si evolve

NAPOLI, 14. — Come dolorosamente avviene sempre in questa nostra incantevole città, tutto quanto accade di male e di deficiente dilaga nella pubblica conoscenza e viene, di bocca in bocca, ingrandito, esagerato, quasi con un senso di incomprensibile compiacimento della propria dappocaggine; spargendo ed avvalorando sempre più quel sentimento di pessimismo e di sfiducia in sè stessi e nel prossimo, che avvelena, purtroppo, ogni nostro sforzo di imitazione dell'attività e dell'iniziativa feconda di soddisfazione morale e di benessere che vediamo ogni giorno assurgere rigogliosa altrove.

Tutto quanto, invece, nasce di bene, che può apportare all'iniziatore e agli altri giovamento, elevazione economica e morale, si cerca disconoscerlo, nasconderlo, impiccolirlo, sfatarlo, negarlo anche quando si impone con indiscutibile evidenza.

In questi momenti nei quali sotto la spinta inesorabile delle necessità della difesa della propria terra, il popolo italiano cerca di riparare al servaggio industriale al quale fu costretto, creando nuove industrie ed irrobustendo le antiche; Napoli, con quei pochi nervi della sua attività industriale che ancora le furono lasciati, ha cercato di non restare ultima, e per quanto chiamata, da chi doveva, con molto ritardo, ha tentato di riguadagnare il tempo, suo malgrado, perduto. Chi ha seguito ciò che a Napoli finora si è fatto nel campo industriale della produzione di materiale guerresco, può valutarne la grande importanza. Molto si è fatto, moltissimo si fa e bene.

Che lo sappiano i napoletani ed imparino ad aver fiducia in sè stessi e fede nella propria attività, servendosi di essa come di arma potente ad esigere dai governanti il rispetto del diritto all'assegnazione proporzionata nella distribuzione del lavoro nazionale.

Ma anche fuori dal campo dell'industria di guerra, Napoli deve prepararsi nel campo delle industrie pacifiche a celebrare la prossima completa Unità Nazionale. E speriamo di poter presto annunziare che ad iniziativa di forti energie finanziarie ed industriali, fidenti nell'attività e nelle grandi qualità dei lavoratori napoletani, sorga una nuova iniziativa nell'industria del traffico marittimo.

Il mare, la grande, inesauribile fonte della fortuna di Napoli! Meno male che i napoletani cominciano ad accorgersene!

Il colonnello Vittorio Rossi ferito, decorato e promosso generale

REGGIO EMILIA, 14. — Apprendiamo che al prode colonnello cav. Vittorio Rossi, nativo di Correggio (Reggio Emilia) è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare.

Il col. Rossi è stato in seguito promosso maggior generale e tuttora trovasi al fronte.

La vigliaccheria di un ufficiale austriaco

VERONA, 14. — Un soldato di Schio, reduce dal combattimento della Val d'Astico ha narrato un episodio che mira a dimostrare ancora una volta, se pur ce n'era bisogno, di quale animo delinquente e vile siano pervasi certi, se non per lo meno, tutti, gli ufficiali austriaci.

Il sottotenente di fanteria Facci Antonio di Schio, in un assalto rimaneva ferito al petto da un pezzo di shrapnel.

I suoi soldati lo trascinarono tosto in trincea e mentre stavano pietosamente curandolo, si però innanzi improvvisamente un tenente austriaco con la rivoltella in pugno, novello Maramaldo sparava due colpi alla testa del povero ferito uccidendolo all'istante. L'atto vigliacco non rimase però impunito, chè i nostri soldati infilzarono sulle baionette il delinquente gallonato.

Un morto a Mirafiori

TORINO, 14. — Stamane al campo di aviazione di Mirafiori l'aviatore Nico Scotte, di anni 25, da Novara, mentre faceva un volo di prova è precipitato da una ventina di metri di altezza rimanendo morto.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani, 15 giugno, a L. 118.04.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

✝

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con santa rassegnazione, ieri alle ore 22.30, munita di tutti i conforti religiosi spirava

ELVIRA TRAVOSTINI LEVA

il marito EDOARDO LEVA, i figli FAUSTO, GIUSEPPE e DOMENICO LEVA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti straziati ne danno il dolorosissimo annunzio.

Dalle ore 10 in poi tutte le Messe che si celebreranno venerdì nella Chiesa di S. M. Sopra Minerva, saranno in suffragio dell'anima benedetta.

Valga la presente come partecipazione e si dispensa dalle visite.

Roma, 14 giugno 1916.

Nelle prime ore di questa mane, appena ventenne, si è spenta la cara esistenza di

UMBERTO MASCETTI

Studente in legge

La madre CLARA PAONI vedova MASCETTI, i fratelli avv. GIUSEPPE e CARLO e i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Sulmona, 13 giugno 1916.

Non si mandano partecipazioni personali.

SI PUÒ PREVENIRE MOLTI MALI

Consultando la veggente Matilde D'Amico su qualunque argomento: professioni, amore, interessi, salute, ricerche, notizie di persone assenti e scomparse, ecc. Prezzo del consulti per lettera L. 5.25. (Estero L. 6). Spedisco N. saggio «Rivista Magnetica» di numerosi risultati per consulti!, lezioni di ipnotismo, suggestioni salutari e benefiche. Prof. T. D'Amico - Milano, Corso Vittorio Emanuele, 31 - Casella 176-T.

Se volete avere con modesta spesa una bevanda aromatica igienica e che sostituisca perfettamente il caffè, rivolgetevi alle migliori Droghene chiedendo il Prodotto **CAFFE' SALUS** della FABBRICA ITALIANA SURROGATI ROMA, Sede: Via Flaminia, 66 — Tel. 21-596.

Società Metallurgica Italiana

Capitale L. 20.000.000 interamente versato

Sedi: ROMA - LIVORNO

Sottoscrizione per opzione di 50.000 Azioni

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 25 maggio 1916, di aumentare il Capitale sociale da L. 20.000.000 a L. 25.000.000 con l'emissione di 50.000 nuove Azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna, si avvertono i Signori Azionisti di quanto segue:

1.o E' riservato agli Azionisti il diritto di opzione per la sottoscrizione delle 50.000 nuove Azioni in ragione di una nuova Azione per ogni quattro Azioni attualmente possedute;

2.o Le nuove Azioni avranno godimento dal 1.o ottobre 1916.

3.o Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 19 al 24 giugno 1916 mediante presentazione delle Azioni vecchie.

Ai possessori di un numero di Azioni inferiore a quattro, o non divisibile per quattro, sarà rilasciato per ogni Azione presentata o residuale, un Buono d'opzione. Quattro di questi Buoni daranno diritto di sottoscrivere una nuova Azione. Tale diritto non potrà però essere esercitato oltre il 30 giugno 1916.

4.o Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna nuova Azione a L. 100 coll'abbuono dell'interesse del 5 per cento dalla data dei versamenti al 30 settembre 1916. I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

L. 25. — per Azione all'atto della sottoscrizione esercitando il diritto di opzione contro rilascio di una ricevuta provvisoria;

L. 50.— per Azione dal 1 al 5 agosto 1916 contro ricevuta provvisoria;

L. 25 — per azione dal 26 al 30 settembre 1916, contro consegna dei titoli definitivi al portatore.

Può essere anche fatta la liberazione integrale delle Azioni all'atto della sottoscrizione, oppure all'epoca del 2.o versamento, rimanendo ferma la consegna dei titoli dal 26 al 30 settembre 1916.

5.o Il diritto di opzione potrà essere esercitato:

a LIVORNO presso la Cassa dello Stabilimento Sociale, la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano;

a FIRENZE, GENOVA, MILANO, ROMA, TORINO, presso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano;

a ALESSANDRIA presso la Banca Commerciale Italiana;

a PORTO MAURIZIO, presso la Banca M. Garibaldi e C., e presso il Credito Italiano.

Livorno, giugno 1916.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISI ECONOMICI

Oggetti d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CAPELLI invidiabili! La splendorina rinforza il sviluppa rapidamente e ne distrugge la forfora. L., Società Evoluzione, Melfi. 16-1212

STITICHEZZA ostinata! Il Tanon sana radicalmente le più ribelli atonie L. 5, Società Evoluzione, Melfi. 15-1213

MAI gravidanze! Avvaletevi dell'antifecondativo liberatore L. 6 Società Evoluzione, Melfi. 11-1214

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CHIROMANCIE. Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Reçoit 2-6. Madame Liliane. Via Babuino, 36, 1.o piano. 16-50023 R

DANARO disponibile per mutui, interessi modesti. Acquisterebbesi negozi. Moretti, Tritone 62. R-11-60617

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI Rocca di Papa giugno-ottobre appartamento 6 vani decentemente mobiliato panorama splendido, terrazza livello. Telefonare 9406. Volendo trattasi vendita. R-30-32816-R

TERME CASCIANA. Artrite, Gotta, Sciatica. Acque insuperabili. Soggiorno incantevole. Opuscolo illustrativo, indicazioni rivolgersi: Unione Albergatori, Bagni di Casciana (Pisa). 18-1026

VILLA cercasi signorile sul mare vicino Roma, grande parco, qualunque prezzo, purchè splendida. Casella 306, Roma. R-16-33006

Occasioni (oggetti vari, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. MOBILI prezzi ribassatissimi, ritiro commercio. Consegna locali, provate guadagnerete. Finanze 21. R-12-50532

ACQUISTEREI casotto e legname adattabile camerino bagni. Rivolgersi via Nazionale 200, Ciotti. R-12-36280

ACQUISTO carrozze, carrozzini, finimenti usati. Celsi, Colosseo, 23. Telefono 6914. R-10-36230-R

CAVALLINO, carrozze, carrozzini, finimenti usati vendesi occasione. Via Colosseo 23. R-10-36235-R

MOTOCICLI Excelsior Hp 7-12, due cilindri, tre velocità trainballadeurs, trasmissione catena, detentrici tutti i records mondiali di velocità, resistenza. Consegna immediata. Agenzia Italiana, via Firenze 13. R-25-50909

OTTOMANA meccanica velluto lusso nuova vendo occasione, Giovanni Lanza 178. R-16-50788

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTASI Agro Romano grande vigna, podere o tenutella con comodità acqua, casale. Scrivere dettagli, prezzo, condizioni T. 130 Haasenstein e Vogler. Escludonsi assolutamente intermediari, agenti o mediatori. Trattasi seriamente. Ritiransi offerte 20 giugno. R-32-50602

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza 165, interno 9. R-12-50858

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

15000 cercansi cambiale ipotecaria, terreno fabbricato valore quadruplo. Scrivere: Casella 323 Roma. R-12-50294

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. ACCURATAMENTE mobiliato appartamento quattro camere, bagno. Altro tre. Basilicata 13, angolo Boncompagni. R-10-50617

AFFITTASI vicinanze Ministero Marina Orso 74, appartamento signorile 14 vani 2 terrazze bagno, prezzo convenientissimo telefonare 9406. R-18-32815-R

APPARTAMENTI comfort moderno sottosuoli asciutti luminosi per laboratori, abitazioni ottimarie Crescenzio 19. R-12-3607

CERCANSI appartamenti vuoti, mobiliati Roma e villeggiature senza pagare mediazioni. Moretti, via Tritone 62. R-14-29029-R

GRANDE locale coperto, terreno per officina affittasi. T. 135, Haasenstein e Vogler. R-11-36309-R

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR conduttore meccanico diciannovenne impiegherebbesi presso società o privati. Scrivere: Libretto ferroviario 109289, fermo posta, Sansevero. 3403

COLTA signora, nobili natali, seria, gentile, vissuta estero molti anni, restata vedova, poverissima, disgrazia guerra, occuperebbesi dovunque, presso persona rispettabile, generosa. Scrivere: Avviso economico 23, posta, Napoli. 27-1451

Corrispondenza

10 Centesimi per parola — minimo L. 1

CAPRICCIO. Ritirerò con ritardo. Spero che sarà portatrice di quanto promettestimi che desidero bramo ardentemente. Per quanto credi mio amore mio bene senza esagerare è potentissimo. Gioli! vidi fare primi passi... Affetto ardentissimo mi lega a te unico mio amore. Convinto essere contraccambiato ti abbraccio. B... bocca con voluttà 600. 50-3404

DOROTEA, sono stato poco bene. Ora sto meglio, ma con cuore assai rattristato. Pensoti continuamente. Malgrado tua cattiveria tuissimo sempre. 20-8458

FORBY. Le giornate che passo senza sapere niente niente di te, sono tristissime, sei veramente l'anima della mia vita che sente come sia il tuo affetto e non vorrebbe perdere neppure un attimo di tanta felicità. Spero di vederti.

FUMINO 6. Ti attendo, ti vedo, non felice. Impossibile mercoledì. 10-8427

GIGLIO Privazione notizie tuoi affliggemi amore infinito pensieri costanti, dolci paradisiache visioni, fedele eterna, indefinibile melanconia ecco vita. Mi amerai sempre avrai forza e costanza. Pettegolezzi fin qui torturanmi. Infiniti. 20-8405

GOIA MIA! Taci ancora.. giornalmente rinnovasi delusione amara; credi possa dimenticare? Se sperilo... dillo francamente; verità anche dolorosissima e meno opprimente! Amoti appassionatamente, speranza riaverti leniscomi angosciosa vita. Rassicurami... scriveresti indirizzo mia sorella? Tuissimo. 34-8400

MARGHERITA.I. 81. 10-8401

MON AMOUR, non avrai certo pensato nei giorni scorsi che io t'abbia lasciato in oblio, perchè tu sai quale ineffabile affetto mi lega a te. Io ti scrissi il giorno dopo del mio arrivo e ti ho riscritto giovedì scorso, e, solo per ritardo del giornale, le due corrispondenze vennero insieme pubblicate sul foglio di domenica. Ho appreso con indicibile gioia che fra giorni sarai qui. Come mi buona e quanto ti sono grato! Vieni subito, pensa che lontano da te mi sento prostrato in una crisi che mi rende buio tutto intorno. Voglio che tu mi sii vicino, voglio che il nostro sogno si realizzi voglio che sii mia, tutta mia. T'amo alla follia, sempre dippiù!! 119-1453

NAZIONALE. Signorina ammirata domenica baraccela Nazionale, seguita Faraglia soldato pregata indicare modo scriverle parlarle. Porte d'armi 301. Postarestante. 10-8495

PARADISO. Ieri sera appena... prendesti !... Non mi pareva vero tanto fu grande la gioia... infinite volte... puoi immaginare...!!! ero da tempo che desideravo... fu l'unico...!! Dio grazie!!!! Povero e santo amore mio..... hai ragione.. comprendo... non preoccuparti più di nulla ninna cara... sii sempre calma paziente... dal nostro provato affetto ogni cosa..! Quando potrò stringerti al mio cuore dirti che con te piansi disperai soffrii?!!! quando nelle mie braccia ripeterti grande indefinibile mio affetto... che nella tua solamente la mia vita?!!! Dio! mi pare sognare...!! Nell'ultima comprendesti benissimo... l'uno.., e l'altro che volle smarrire ritardare mio pensiere. Ho inteso angelo adorato... comprendo... profondissimamente... pure desidero non abbia a martoriare il povero cuore.. a sciuparti... abbiamo il nostro destino abbiamo chi ci aiuterà...!! In questo momento... perchè ma perchè?!!!! Ninna considerami sempre come fui come sarò..!! e su... su... mi raccomando.. non tristezze!!!! per la vita sempre fido. 132-50824

PERUGIA. Desidero parlarti, cerca contentarmi, ti domanderò conferma alla solita ora. Sii compiacente se vuoi che io sia bravo. B... 20-8464

ROMU. Ricevute entrambe cartoline. Scrissiti costà fermo posta noto indirizzo convenzionale e varie volte giornale. Attendo notizie dettagliate sempre Roma. 29-8408-R

SEMPRE. Teneramente pensandovi, fidando scrupoloso mantenimento promesse, invio infiniti entrambi. 10.30003

SIGNORINA via Rasella ammirata da tempo da ufficiale è vivamente pregata indicare mezzo corrispondere scrivendo Roberto seguito numero sua abitazione fermo posta. 22-8402

SIMPATIA CARA. Anche qui veneoti! Supplicoti parola solite indirizzo. Dino. 10-8403

SOSPIRO. Pregoti ritirare ufficio postale raccomandata fermo posta, tuo nome cognome. 11-8480

15. S'intende che l'ora fissata, sarà la legale. Scongiuroti, ascolta mio grido d'amore, d'angoscia! Soffro troppo! 81. 17-8407

ORE ALLEGRE: il non plus ultra dell' umorismo: 2 volumi di sommo diletto e interesse, pagine 510 L. 3,60. *Guida degli amanti* o *L'arte di farsi sposare* L. 1,95. ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti L. 1,75. Cartoline muliebri artistiche o platino L. 1,00. — Gratis Catalogo libri riservati. — Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA Via Fabbri, 5 — MILANO (Anno 40°).

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prove ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella dello ANTHROLEON, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le Pillole Antigottose si vendono unicamente in Napoli a L. 5,10 nella Farmacia Kernot. Si spediscono per posta contro vaglia di L. 5,60 e l'Antholeon L. 4. Spedite per pacco postale L. 5. Una scatola di pillole ed una boccetta di ANTHOLEON contro vaglia di L. 10.

MALI Segreti. Scolo, guarigione da 5 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Antiseptico. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'Istituto Medico — Via Tritone 46 - ROMA

SIFILITICI! Rinomato Antisettico Torresi. Guarigione in 30 giorni.

VENEREI! IMPOTENTI... Solo con le rinomate Specialità Torresi otterrete pronta e insuperabile efficacia. Guarigione garantita.

ERNIOSI! Una perfetta contenzione, senza inopportune pressioni, è raggiunta a meraviglia dal Cinto Elastico T. elegante, leggero, stabile (Nascondo il difetto). L. 8-12-15. Opuscolo gratis. Premiata Farmacia G. Torresi Via Magenta, n. 2 - Roma.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA